IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 262. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 22 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

L'avvenimento di importanza mondiale del XXV anniversario della fondazione dell'unità e della caduta del potere temporale dei Papi ha avuto una eco potente in tutto il mondo civile. E mentre, da una parte, la stampa di tutti i partiti — eccetto la clericale — dei vari Stati e specialmente di quelli stretti all'Italia da vincoli di alleanza e di amicizia come la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra, aderiva con entusiasmo alle feste giubilari di Roma, dall'altra parte l'Episcopato dei vari paesi ordinava si tenessero preghiere pubbliche di espiazione nelle chiese delle rispettive diocesi, invitava i fedeli a comunicarsi secondo le intenzioni del Pontefice e ad aprire collette per l'obolo.

Alcuni prelati più battaglieri — oltre che in Spagna, in Francia e nel Belgio, anche in Germania ed in Austria — cercarono di ravvivare nelle loro pastorali la leggenda dell'usurpazione e della prigionia e via dicendo, provocando così vive proteste della stampa liberale. Ne avvenne — per l'intemperanza di quei prelati — che la nota predominante nei giudizi della stampa dei paesi alleati od amici dell'Italia, sul XX Settembre, fu che mai il Capo della Chiesa è stato così libero nell'esercizio del suo alto Ministero quanto nell'ultimo quarto di secolo.

Al convegno di Stettino ed alla solenne affermazione della fratellanza d'armi tra la Germania e l'Austria-Ungheria, fu contrapposto in Francia l'incontro alla rivista militare di Mirecourt fra Félix Faure ed il principe di Lobanow, recatosi a Contrexeville per scopo di cura, incontro che completava agli occhi dei francesi la presenza del generale Dragomirow alle grandi manovre nei Vosgi.

Questo il fumo dell'alleanza franco-russa, mentre l'arrosto sarebbe rappresentato — con tutto il dovuto rispetto — dal ministro delle finanze russo, Witte, e dal direttore della Banca internazionale di Pietroburgo che mentre le truppe francesi sfilavano a Mirecourt tra l'entusiasmo del pubblico e le grida di "Viva la Russia,, dinanzi a Lobanow ed a Dragomirow, si trovavano a Parigi con lo scopo pratico di concludere un nuovo prestito franco-russo-cinese ed istituire a Pechino una banca russo-cinese.

Va da sè che per l'uno e l'altro affare, i banchieri francesi danno i capitali e che è con questi che l'influenza della Russia aumenta e si consolida nell'Estremo Oriente. In compenso — magro compenso! — il mercato tedesco sarebbe escluso dal doppio affare.

L'imperatore Guglielmo, dopo aver udito a Danzica la relazione del principe Hohenlohe sul suo viaggio a Pietroburgo, ha rinunciato improvvisamente alla partita di caccia a Rominten perchè (come affermano i giornali berlinesi) "i cervi ancora non gridano,, ed è ritornato a Potsdam. Pare che i cervi non abbiano incominciato a gridare neppure il 19 corrente, giorno progettato per il ritorno dell'imperatore alle caccie perchè egli si trova tuttora a Potsdam.

Tra le tante versioni che oltre a quella dei cervi, corrono in Germania sulle cause della partenza dell'imperatore per Potsdam vi è quella di dissensi tra lui ed il Cancelliere sulla presentazione al Reichstag di provvedimenti eccezionali contro i socialisti.

Si nota a questo proposito che il principe Hohenlohe non crede di avere, dopo l'insuccesso al Reichstag della legge contro i socialisti nella scorsa primavera, l'autorità necessaria per sostenere una nuova lotta.

L'esistenza di tali dissensi è stata, ad ogni modo, smentita ufficiosamente.

Quasi contemporaneamente all'arrivo a Vienna del Re Carlo e della Regina Elisabetta di Rumania per ritornare a Bucarest fu promulgata in Ungheria l'amnistia ai condannati dal tribunale di Klausenburg pel processo del "Memoriale,,.

I riguardi di buon vicinato verso la Rumania, unita ormai da vincoli di alleanza alla triplice, il contegno calmo e rassegnato della popolazione rumena della Transilvania e la circostanza che l'imperatore Francesco Giuseppe si reca in questi giorni a Klausenburg, hanno consigliato al Gabinetto Banffy questa misura di clemenza la quale fu accolta con soddisfazione in Ungheria ma specialmente in Rumania ove la stampa ha fatto il possibile per non inasprire gli antagonismi nazionali coll'Ungheria ed agevolare al Gabinetto Banffy, l'amnistia ai condannati.

Nelle elezioni, di martedì scorso, del III corpo elettorale di Vienna per la rinnovazione del Consiglio municipale, i socialisti cristiani e gli antisemiti non solo riconquistarono i 34 seggi che avevano nel cessato Consiglio, ma tolsero anche i 12 ai liberali.

In Austria si crede che questo successo dei due partiti, abbia già deciso ormai delle sorti delle elezioni nel I e nel II Corpo e già gli uni vedono il dott. Lueger ritornare trionfante nella *Rathaus*, mentre gli altri vi scorgono l'ombra del commissario imperiale in permanenza.

Certo è però che il liberalismo viennese è stato battuto nella sua cittadella.

Nelle quattro questioni internazionali: l'armena, la macedone, quella del Madagascar e quella di Cuba, nulla avvenne di notevole negli ultimi otto giorni; od almeno momentaneamente, esse si possono ritenere stazionarie. Un risveglio diplomatico delle prime e quello militare delle due ultime non può però tardare a lungo.

Politica e Diplomazia

Copenaghen. — La principessa Valdemaro (Maria di Orléans) ha partorito una figlia. La puerpera e la neonata stanno bene.

(N) **Belgrado**, 21, ore 14. — Il Re Alessandro è atteso qui ai primi di ottobre. Egli passerà prima qualche giorno a Parigi presso suo padre, l'ex-Re Milano.

— Il maresciallo di Corte Raschitch e il medico curante Iavenovitch sono stati dispensati dalle loro funzioni a Corte, in seguito all'accidente accaduto al Re (che corse pericolo di annegarsi) nelle acque di Biarritz.

(N) **Berlino**, 21, ore 14,20. — Il principe Enrico di Prussia si recherà quanto prima in Inghilterra per far visita alla sua avola, la Regina Vittoria.

(S) **Lisbona**, 21. — Soveral è arrivato. Egli è stato nominato ministro degli Affari esteri.

Ufficiali tedeschi in China.

(N) **Berlino**, 21, ore 15,35 — Il capitano dei pionieri prussiano, Loebbecke si reca per tre anni in China per dirigere col grado di generale i lavori di fortificazione in China.

Altri ufficiali dell'esercito tedesco si recheranno prossimamente in China.

Il discorso dell'on. Crispi

La polemica sul discorso che l'on. Crispi ha pronunciato, inaugurandosi al Gianicolo il monumento a Garibaldi, è principiata, nè sarà breve.

La questione, della quale l'on. Presidente del Consiglio ha parlato, dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa in Italia, è una di quelle, che non passano e che si rinnovano col rinnovarsi dei tempi, imperciocchè ad ogni momento della vita nazionale di un popolo corrispondono speciali doveri e speciali bisogni.

E se ciò è vero, per tutti gli Stati, lo è tanto più per l'Italia, cui toccò in avventurata sorte di albergare il Capo della Chiesa cattolica, di quella Chiesa, sulla quale il sole non tramonta mai, perchè ha seguaci in tutte le parti del mondo e manda apostoli in tutti i paesi della terra.

Nulla di strano, quindi, che il discorso dell'on. Crispi, avendo toccato una corda cotanto sensibile della nostra vita nazionale, abbia suscitato già, e debba maggiormente suscitarne in seguito, vivaci dibattiti.

E' strano, invece, che le prime, e le più acri censure a quel discorso siano venute dal campo liberale, che siano cioè giornali, che si dicono progressisti, i quali vi hanno aperto il fuoco contro.

E che fuoco! Un fuoco di contumelie e di volgari ingiurie, che non possono davvero arrivare fino all'on. Crispi, il quale, nel suo discorso al Gianicolo, con buona pace loro, si è riaffermato l'uomo di Stato, che vede lungo e che vede sicuro.

Si potrà discutere se il luogo e l'ora fossero opportuni per trattare di così poderoso problema; si potrà, forse, trovare il discorso, in talune sue parti, prolisso, in tali altre polemistico; ma questi saranno, in ogni modo, nei, che non bastano a sminuire l'alto significato ed il grande valore di quel discorso, che avrà una eco lunga e duratura nel cuore degli italiani, che, nella loro grande maggioranza, sono credenti ed il culto alla patria non separano dal culto alla religione dei loro padri.

Abbiamo detto poc'anzi, che il luogo e l'ora non hanno potuto, forse, apparire a taluni i più acconci per un siffatto discorso; ma costoro dimenticano che il violento linguaggio dei vescovi, congregati a Torino e Milano, voleva una risposta calma e serena, la quale dissipasse l'equivoco, in cui si voleva trarre o mantenere il popolo italiano sulle condizioni del Papato in Italia, chiarisse gli intendimenti del governo in materia di politica ecclesiastica e fosse salutare avvertimento a tutti che l'Italia, come non si lascierà trascinare mai alla persecuzione contro la Chiesa, non tollererà neppure che all'ombra della Chiesa si trami contro la sua unità, contro la sua indipendenza, contro le sue libertà statutarie.

Se, adunque, l'on. Crispi ha colto la prima occasione, che gli si è presentata, per fare cosa che era doverosa per lui, capo del Governo del Re, non possiamo essere severi con lui.

Anche noi crediamo che l'inaugurazione del monumento a Camillo Cavour, il quale primo ci additò, con la formola *libera Chiesa in libero Stato*, la via maestra a seguire per regolare i nostri rapporti con il Papato, sarebbe stata sede più opportuna per dire di cosa sì alta e sì vasta, ma ciò — circostanza secondaria e contingente — nulla toglie all'importanza del discorso, nè impedisce che l'on. Crispi abbia con mano maestra e felice tracciato quello che è e che dovrà essere la politica ecclesiastica dell'Italia nuova; quello che è stato in passato e che dovrà essere in avvenire il Papato, per mantenere quella supremazia morale che nessuna temporale potestà potrebbe dargli od accrescergli.

Peggio per chi non lo sente o fa le mostre di non sentirlo.

Ai lettori del Popolo Romano

Egregio Miaglia,

La sentenza della Corte di Aquila è diventata irrevocabile: ed essa stabilisce in modo ineccepibile la mia innocenza in linea di fatto, come già in linea di diritto il Supremo Magistrato del Regno l'aveva affermata. Così è finito il triste dramma giudiziario, fondato sopra perfida denunzia, svoltosi in modi e termini che parvero ricordare e rinnovare le fasi epilettiche del Terrore. Ora ho il diritto di riprendere la parola.

E non per recriminare, chè massimo giustiziere è il tempo, bensì, unicamente, per ringraziare primi i miei difensori, che in me hanno patrocinato, più che il cliente, l'amico proditoriamente aggredito: e con loro quanti, conoscendomi, non hanno dubitato mai di me, come io, anche in momenti di supremo sconforto, non ho mai dubitato che la verità e la giustizia avrebbero finito per trionfare.

La sciagura immeritata, che mi ha colpito e si è pur troppo riflessa in modo atroce sulla mia famiglia, mi lascia ancora qualche penoso dovere: lo compirò. Poi, ritemprato dalle amarezze, ritornerò con i miei compagni di lavoro ai lettori del *Popolo Romano*: all'opera cui da 25 anni ho dedicato la mia operosità e la mia vita.

Roma, 21 settembre 1895.

Costanzo Chauvet.

I bizantini del giorno

L'organo italiano della democrazia francese, già giornale ufficioso del vice-reame lombardo-veneto, felicemente imperando l'Austria, scrive che attualmente accade in Italia ciò che prima della caduta dell'impero di Oriente avveniva a Bisanzio, dove, nei momenti più gravi si discuteva nel Circo sulla preminenza delle bandiere verdi e delle bandiere azzurre.

Questo è assolutamente vero! Ma resta a cercarsi chi siano i moderni bizantini.

Non dureremo fatica a scovarli.

I bizantini sono coloro i quali in mezzo alla immensa massa del popolo italiano entusiasta per la commemorazione del 20 settembre, hanno discusso sul colore della bandiera da inalberare e, respingendo quella tricolore decorata della Croce di Savoia, hanno inalberato quella rossa sormontata dal berretto frigio.

I bizantini, insomma, sono coloro che sdegnando trovarsi col Re alla inaugurazione del monumento a Garibaldi sul Gianicolo, hanno deciso di farne una a parte e per loro proprio conto.

Una dimostrazioncella in famiglia.

Se lo spirito dell'eroe di Quarto e di Marsala potesse per poco animare la di lui statua direbbe ai repubblicani dell'oggi:

Ero repubblicano anch'io, e ho combattuto nel 1859 col Re. Ero repubblicano anch'io, e sbarcando in Sicilia vi ho fatto sventolare la bandiera della monarchia; e in nome della monarchia ho conquistato l'Italia. Ero repubblicano anch'io e un'altra volta, nel 1866, ho combattuto sotto gli ordini del Re; e l'ho *obbedito*. Ero repubblicano anch'io, ma all'amore della repubblica ho sempre anteposto l'amore della patria, dell'Italia. Voi non siete degni di me; voi siete bizantini. Andate!

Le anime dei morti — grandi e piccoli — non ritornano; e però la statua del Gianicolo è rimasta ieri muta davanti alla pattuglia che saliva lo storico colle per ribattezzarla in nome di Bruto. Ma ha già parlato abbastanza la storia.

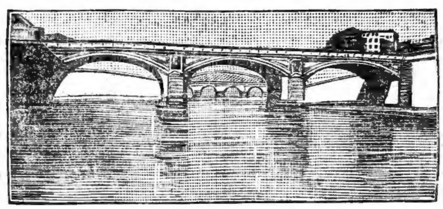
Noi, certo, non ci rammaricheremo dell'isolamento adottato dai repubblicani, abbiamo, anzi, già manifestata l'idea che la solenne dignità nella quale è trascorsa la solenne giornata d'ieri l'altro si potesse forse attribuire alla loro assenza. Lungi, dunque, dal rammaricarcene, ne ridiamo perchè, in verità, la loro condotta non è seria.

E d'altronde sono tanto pochi! Basta, per persuadersene, leggere il loro numero e i loro nomi nei manifesti rossi che hanno fatto affiggere sui muri della città.

E ridiamo anche perchè ci sembra ridicolo che sia proprio le *Siècle* di Milano quello che viene a parlarci di bizantinismo a proposito del colore delle bandiere.

Gli italiani hanno già la loro che amano, rispettano, senza discuterla; e saranno sempre pronti a difenderla!

IL PONTE UMBERTO I.



Stamane alle 10 coll'intervento delle LL. MM. sarà inaugurato il nuovo ponte Umberto I.

Col ponte Umberto I viene aperta una nuova comunicazione, importantissima, fra la parte maggiore della città di Roma, che si estende nella riva sinistra del Tevere, ed il vasto quartiere dei Prati di Castello, sorto da sì pochi anni, e che in sì pochi anni ha preso tanto sviluppo; e viene finalmente appagato un desiderio giustissimo degli abitanti di quel popoloso quartiere.

Il nuovo ponte congiunge la località detta dell'Orso col Palazzo di Giustizia; e perciò, per gli effetti del traffico, sarà di grande giovamento agli abitanti dei Prati di Castello, che vengono ad avere così una arteria comoda e diretta per recarsi ai punti più centrali di Roma.

Il ponte Umberto I, di maestosa struttura murale, analoga a quella del ponte Margherita, ha tre arcate e misura 20 metri in larghezza fra i due parapetti.

Le fondazioni furono costruite dal 1884 al 1887 dalla *Compagnie de Fives-Lille* col mezzo dell'aria compressa: esse raggiungono in media la profondità di metri 15 sotto il pelo magro del fiume, ad eccezione della pila sinistra, il cui fondo trovasi a 21 metri sotto quel livello. Il costo delle fondazioni in cifre rotonde, fu di 1,600,000 lire.

Ma per quanto importante, per quanto costosa, per quanto diligentemente eseguita, non è certo questa la parte della costruzione che colpisce l'occhio.

La sopraelevazione fu assunta in appalto nel 1888, in seguito a gara, dalla Impresa Allegri, Lazzeri e C. di Firenze, ed i primi lavori furono alacremente iniziati in quell'anno stesso. Ma sorse una grande questione, quella notissima della pietra d'Istria — la parte decorativa dello stesso ponte era prescritta in pietra d'Istria — e necessariamente i lavori dovettero subire una sospensione, che fu fatale per il rapido compimento di quell'opera: imperocchè, mentre tale quistione si svolgeva, s'impose la necessità di mettere a disposizione della Impresa Medici i cantieri di costruzione del ponte, dovendosi eseguire i muraglioni del Tevere; ed il Comune si vide nella necessità di sciogliere il contratto con l'Impresa Allegri, Lazzeri e C. I lavori del ponte rimasero sospesi; ed intanto fu costruito il ponte Margherita.

Il 23 aprile 1890 l'amministrazione comunale presentò all'approvazione del Consiglio, per il compimento dei lavori del ponte, una proposta di appalto a trattativa privata con l'Impresa Medici, che, avendo l'appalto della esecuzione dei muraglioni, sola disponeva dell'area indispensabile ai cantieri. E le trattative erano a buon punto, tantochè nel maggio 1890 il Comune aveva consegnato all'Impresa Medici il progetto di dettaglio completo del ponte, comprese le sagome al vero delle parti decorative di caso, allorquando la legge Crispi del 1890, pei lavori del piano regolatore di Roma, stabilì che la costruzione di quel ponte sarebbe fatta dal governo, il quale a trattative private la concesse all'Impresa Medici, la quale ne affidava, a sua volta, la esecuzione a quella Impresa Allegri, Lazzeri e C. che allora aveva finito, col plauso di tutti, il ponte Margherita.

Il ponte Umberto, lo abbiamo già detto, ha tre arcate: il profilo normale dell'arco è quello di una policentrica a 3 centri di 30 metri di corda, e di 9,m50 di saetta: l'arco frontale invece è un arco di circolo di 30m,50 di raggio e di 60° di apertura, lo che gli dà parimenti 30m,50 di corda, e poco più di 4 metri di saetta. I due archi, quello della arcata andante e quello frontale, sono raccordati da strombature, cioè da superficie gobbe, di aspetto elicoidale, assai difficili ad eseguirsi.

In grazia di questo raccordo l'aspetto del ponte viene ad essere leggerissimo, mentre la sua vera forma corrisponde a quella di un arco robustissimo.

Il piano stradale, largo 20 metri, si divide in una zona centrale per vetture di 12 metri, e in due marciapiedi di 4 metri ognuno. La lunghezza totale del ponte è di metri 105.

Tutta la parte decorativa, eccezione fatta delle decorazioni poste al disopra delle pile che sono in pietra di Subiaco, è in travertino delle cave del Barco (Tivoli), attualmente esercitate dalla stessa Impresa Allegri e C.i, e non v'ha dubbio che il travertino messo in opera al ponte è quanto di meglio si può desiderare, tanto più che le dimensioni di alcune delle pietre sono di misura assolutamente eccezionale, come può vedersi esaminando da vicino la parte inferiore delle strombature.

Di travertino in complesso vi sono oltre tre mila metri cubi, di cui mille e quattrocento circa solo nelle arcate. Queste sono costituite nell'interno da anelli di mattoni murati con malta di cemento e sabbia, analogamente a quanto fu fatto al ponte Margherita; e nella scelta dei materiali, come nella sua collocazione in opera l'Impresa costruttrice si attenne al meglio.

I rinfianchi e le altre murature interne sono in selce, o in tufo, o in mattoni, o anche in blocchi di travertino, a seconda delle esigenze tecniche dell'opera.

Il piano stradale è di quadrucci di selce in sabbia, i marciapiedi sono di lastre di Bagnorea, i cigli dei marciapiedi di granito: ciò è quanto dire che la struttura del piano stradale è simile a quella delle migliori strade della città, e quindi la sua manutenzione non implicherà nessuna difficoltà. Sotto ai marciapiedi sono le condutture di acqua e di gas, non che i fognuoli per lo scolo delle acque piovane.

Il costo della sopraelevazione è di 1 milione.

L'impresa Allegri, Lazzari e C. iniziò nel 1893 i lavori del ponte, e li ha ultimati due mesi prima del tempo contrattualmente assegnato alla loro durata. Una sospensione vi è stata, ordinata però dalla direzione dei lavori, onde l'assettamento delle murature e dei piani di fondazione fosse completo prima dell'allentamento e della remozione delle centine.

L'armatura delle arcate fu fatta con quel tipo robusto ed elegante che usato già al ponte Margherita, aveva raccolto il plauso degli intelligenti.

Come esecuzione di lavoro il ponte Umberto non ha rivali che nel ponte Margherita; in entrambe queste opere si riscontra nella lavorazione della pietra nella sua mettitura in opera, nella scrupolosa ricorrenza delle linee decorative quella perfezione che rivela una concezione piena del compito assunto, e la sicurezza di poterlo e di saperlo compiere.

Non è da tacersi che la cronaca del giornale non ebbe mai a registrare disgrazie durante l'esecuzione dell'importante lavoro, benchè manovre difficili si presentassero ad ogni istante.

Alla direzione dei lavori fu preposto l'Ufficio del Genio Civile per la sistemazione del Tevere, e più specialmente i signori ingegneri cav. Coletta (attuale capo di quell'Ufficio), P. E. De Sanctis, ed Acquaviva, che nell'adempimento del loro incarico non sono stati avari della loro speciale competenza e della loro non comune attività; quei distinti ingegneri hanno contribuito efficacemente alla riuscita dell'opera, ed il loro nome non deve essere taciuto nella storia della costruzione di questo ponte.

Ma v'ha un nome ancora che alla storia di questo ponte è più strettamente legato: ed è quello del suo vero autore, il compianto *Ingegnere Cav. Angelo Vescovali*, morto il 20 febbraio dell'anno corrente, senza aver potuto vedere compiuto quello dei ponti al quale egli aveva posto il massimo affetto.

Fino dal 1864 l'ingegnere Vescovali, capo dell'ufficio idraulico del Comune di Roma, e che — come è a tutti noto — ebbe l'incarico speciale degli studi e della esecuzione dei nuovi ponti sul Tevere, aveva studiato l'insieme di questa grandiosa opera, le cui fondazioni furono cominciate poco dopo di quelle del ponte Garibaldi ed assai prima di quelle del ponte Margherita.

In seguito, quando si dovè procedere alla esecuzione dei lavori di sopraelevazione, il progetto d'insieme fu ripreso e studiato in ogni suo più minuto particolare, in modo da formare un elaborato progetto di dettaglio in grande scala, reso completo anche dai disegni in vera grandezza delle decorazioni; questo progetto fu quello che servì di base alle trattative con l'Impresa Medici; e, salvo quelle lievi modificazioni nelle linee decorative che all'atto pratico vengono suggerite alla Direzione di un lavoro dall'esame dei modelli, è precisamente quello del ponte Umberto costruito.

Nello studio del progetto di dettaglio del ponte Umberto I, il compianto ingegnere Vescovali ebbe a collaboratore, come pel ponte Margherita e per gli altri ponti costruiti in Roma, l'ingegnere cav. Capriati.

La Mostra del Risorgimento

INAUGURAZIONE.

Ieri mattina alle 11 nella Biblioteca Vittorio Emanuele fu inaugurata la interessantissima Mostra del Risorgimento italiano.

La inaugurazione ebbe luogo in una sala della Biblioteca, coll'intervento di un pubblico scelto e discretamente numeroso, e alla presenza dell'on. Baccelli, ministro della P. S., e del sen. Brioschi, presidente dell'Accademia dei Lincei.

Prima di visitare le sale nelle quali è raccolta la preziosa collezione, il conte Gnoli, prefetto della Biblioteca, così espose, con sobria parola l'origine, l'ordinamento, gli scopi della Mostra.

La solenne celebrazione del XXV anniversario dell'unione di Roma al Regno d'Italia, imponeva alla biblioteca l'obbligo di concorrere alle feste esponendo i documenti e i cimelii ch'essa possiede relativi al risorgimento politico italiano, specialmente alla nostra Roma; e mi è parso anche che fosse tempo per essa di render conto dell'opera sua, dopo 15 anni dacchè è istituita la Collezione del Risorgimento Italiano.

Poichè essa fu istituita su proposta dell'on. Villani, allora deputato al Parlamento, fin dal 1880; e da quel tempo si son venuti raccogliendo con lavoro assiduo e amoroso, libri ed opuscoli, giornali ed autografi, stampe e disegni, tuttociò che valesse a chiarire e illustrare la storia del nostro Risorgimento, dal primo ripercuotersi in Italia della rivoluzione francese sul finire del secolo scorso, alla breccia di porta Pia. Collezione oramai assai ricca per libri, opuscoli, giornali, ed anche per documenti ed autografi non ispregevole.

Se ottimo fu il concetto di formare in Roma questa collezione nazionale, mi duole però di dover dire che non ugualmente giusto furono le previsioni esposte alla Camera dall'on. Villani, che cioè privati, istituti, provincie, comuni avrebbero concorso spontaneamente alla formazione di essa. Ma, al contrario, pochi furono i doni, gl'inviti e le sollecitazioni rimasero per lo più inefficaci, e confesso che gli stessi doni furono qualche volta meno donati che carpiti.

Varie le ragioni di questo fatto: tra le altre, che in parecchie città d'Italia si sono istituite collezioni simili alla nostra, senonchè limitate alla provincia o alla regione. Ma anche indipendentemente da questa, molta ripugnanza si è incontrata negli uomini politici e ne' loro eredi a disfarsi di quegli onorati ricordi. E un'altra ragione, benchè non confessata, non voglio tacere; cioè una vaga sfiducia generata dall'essersi vedute negli ultimi tempi in Italia tante cose buone incominciare, e tanto poche proseguire.

Voglio augurarmi che la presente Esposizione valga a vincere le ostinate sfiducie, e persuadere i possessori di carte preziose che la Collezione del Risorgimento è oramai cosa stabile, e che depositandovi le loro, contribuiranno ad aumentarne l'importanza nazionale, e provvederanno insieme alla maggior sicurezza ed al miglior uso di essi.

La Mostra che ora s'inaugura, riguarda essenzialmente Roma; senonchè, nella prima sala, quasi a modo di vestibolo, sono esposti gli autografi d'uomini insigni, che colla mente, coll'azione, col sangue concorsero al trionfo dell'idea nazionale.

Nella sala maggiore sono collocati in alto i libri e gli opuscoli che formano la collezione del Risorgimento, e in basso sono illustrati, cronologicamente con autografi, stampe e disegni, i vari periodi della storia di Roma, dalla prima eco dei moti di Francia alla breccia di porta Pia, dagli autografi di Ugo Baswille e del generale Duphot uccisi in Roma dal popolo, alle lettere del generale Cadorna, e alla protesta di Pio IX scritta nove giorni dopo la breccia. Fra i molti documenti preziosi, ricorderò solo l'ordine del giorno presentato al Parlamento Subalpino dal deputato Oudinot, ma scritto interamente di mano dal conte di Cavour, col quale Roma era proclamata per la prima volta *naturale e necessaria capitale d'Italia*. Nel mezzo della sala sono i Diari del Galimberti e del Roncalli, le stampe clandestine, una collezione di carte-monete e i sonetti autografi del Belli.

In una serie di altre stanze sono esposti i giornali di Roma, una collezione d'inni patriottici, e finalmente i manifesti, avvisi, proclami affissi sulle pubbliche vie, dal primo ingresso dei francesi in Roma all'ingresso delle truppe italiane, quasi un sommario storico degli avvenimenti seguiti in Roma per tre quarti di secolo.

Dal ricordo del faticoso e glorioso passato, salga negli animi la forza di combattere e vincere le difficoltà presenti, il proposito di perfezionare l'opera che ha costato tanto senno e tanto impeto, tanta tenacia e tanto sangue, di ridurre l'Italia, sotto l'augusta Dinastia che fu tanta parte del nostro Risorgimento, così prospera, così nobile, così grande; quale la vagheggiarono i nostri poeti, quale apparve, luminosa confortatrice, agli ultimi sguardi dei no martiri.

Con quest'augurio e con questa fiducia, a Voi, eccellenza, che nella grandezza passata di Roma sentite così al vivo echeggiare la sua grandezza futura, e a tutti i convenuti a rendere solenne quest'inaugurazione, rendo dall'animo le grazie più vive.

Le ultime parole furono salutate da un caldo applauso.

Poscia il ministro e gli invitati si recarono a visitare le sale, mirabilmente ordinate, nelle quali si svolge, diremo così, palpitante sotto gli occhi, tutta la storia del nostro risorgimento fino al 20 settembre 1870.

Non ci è possibile, dopo una visita rapida e fugace di parlarne oggi di proposito; lo faremo quando ci sarà dato di poterla esaminare con l'attenzione voluta. Intanto però vogliamo menzionare, a titolo di elogio, l'egregio cav. Luciani che ha presieduto con intelletto d'amore all'ordinamento della storica collezione.

Il congresso storico

La seduta reale del VI Congresso storico è cominciata alle 16.

Erano presenti le rappresentanze di tutti gli istituti italiani, dell'istituto archeologico germanico, dell'istituto storico prussiano e austriaco e della Scuola francese. Si notavano i prof. Monaci, Comparetti, Berti, Biagi, Melagola, Cugnoni, Nitti, il sacerdote Bignardello rappr. la Società di storia di Genova, ed il sig. Leon Pelissier.

Erano presenti i ministri Baccelli e Boselli.

La Regina vestiva un abito di *crépon* lilla chiaro, con cappellino lilla scuro ed *aspri* cangiante bianco e nero, il Re ed il Principe di Napoli in abito nero.

Aperta la seduta il comm. Tomassini legge un bellissimo ed alto discorso in cui, dopo aver salutato le LL. MM., fa la storia degli anteriori Congressi storici in Italia, rammenta gli illustri morti negli ultimi anni e volge nobili parole a tutti i presenti.

Il discorso è durato mezz'ora, quindi si alza il Sindaco e rivolge poche e splendide parole, lodando i congressisti, il compito della storia ed augura una felice riuscita al presente Congresso.

Quindi il segretario sig. Giorgi fa la relazione delle elezioni alle nuove cariche.

Il senatore Carducci, presidente della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, impedito di assistere al Consiglio, ha inviato al prof. Carlo Malagola il seguente telegramma, che egli legge:

"Da questa città che prima decretò abolito "poter temporale, da Bologna e dalla Romagna "che segnarono di tanto nobile sangue la via e "le mura dell'urbe nel 49, nel 67, nel 70, mando "saluto devoto, fedele, all'alma Roma accogliente congresso storico nazionale, ed auguro che "il re con governo sapiente e forte — *veteres* "*revocet artes per quas latinum nomen et italiae* "*crevere vires.*,,

Le nobili parole dell'illustre poeta e di Orazio sono accolte da fragorosi applausi. Quindi le Loro Maestà s'intrattengono a parlare con i più vicini, fino a che l'on. Bonghi fa cenno di parlare.

Incomincia dal lodare i Sovrani per la parte che prendono al movimento intellettuale del paese. Quindi si fa a parlare dell'ufficio della storia che è vincolo e tradizione di un popolo. Poi dice poche parole intorno alla dinastia di Savoia legata storicamente da tanti secoli al popolo italiano ed al 20 settembre che segna la caduta di una forma di governo esiziale all'Italia e all'Europa.

Le parole *Avanti Savoia* e *Roma intangibile* sono da per sè sole il succo storico dei tempi nostri.

Il discorso ispirato ad altissimi sensi di patriottismo e a profondi pensieri filosofici è più volte interrotto da applausi.

Terminata la seduta le LL. MM. ed il Principe di Napoli s'intrattengono a parlare affabilmente con molti degli intervenuti e sono Loro fatte molte presentazioni.

La seduta quindi è sciolta e si stabilisce per domani alle 9 ore la seconda seduta.

Sappiamo che fra i congressisti è in corso una iscrizione per una bellissima corona di bronzo, già pronta, da portarsi al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele.

---

onda me stesso, la mia terra.
o avete già fatta la va cambiaria.
ccitata, calmatevi un po ure.
tò le rame del castagno endosi in distanza infi-
ra il solo suono che al
isi a piangere.
a seduto tranquillamente serietà.
tempo, poi mi disse:
me, Jane. Cerchiamo di
al vostro fianco, ho po rò più.
do come se foste mia mo altra donna che voi.
i burlasse di me.
e qui.
sta fra noi.
ni — disse, stringendomi fidanzata è qui, perchè mia simile. Jane, volete
i di nuovo di sfuggirgi

Continua

gono aperti dalle elli di Ammi-
izione di città

ico Magnetico.
Sonnambula Anna D'A dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che erano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per andare di affari, dichiarare ed invieranno L. 5 in lettera vaglia al prof. PIETRO Piano secondo, BOLOGNA

E. PERINO
Romantico Illust.
ELLA STORIA
di NERONE
di MAFFIO SAVELLI
LA DISPENSA
ne, il truce e onnipotente ce in queste pagine drammi giuochi sanguinosi del Roma, dal matricidio infame ra cristiana, dalle affe re disperata.
rino Antonio, Roma, sa di Lire DUE sarà era. La prima Di e da per tutto.

Mediterraneo
teramente versato
ESERCIZIO 1894-95

econdaria (*)		
Esercizio prec.		Differenza
1080	+	127
1041	+	115
30,054 86	—	17,031 92
2,192 57	—	1,291 39
10,516 61	—	2,285 44
59,121 78	+	21,108 67
162,485 82	+	494 92
607,328 69	—	110,015 87
16,048 11	—	6,226 26
77,922 02	+	5,708 90
391,106 47	+	28,702 79
1,092,981 29	—	81,834 94
150 45	—	15 42
1,049 94	—	175 24

ta per la sola metà.

sempre anticipato.

MMOBILIATO o quattro camere
di un sol letto, tutto divi- ... alla Villa Piombino, 681
A ottima esposizione, pro- ... Solo subin- ... Tavanti. 687

ondenze
parola in più cent. 5
corrispondenza, sono gran ... e non sapere ... Tanti saluti.
688
ovunque, tua imma- ... potuto resistere dar- ALBERTO. 688

CEDERE
50 per cento

. . .	L. De Matheis	0 75
rarie.	A. Demedio	0 50
.	Vito Porto	1 —
ntaria	D.r G. Faralli	0 50
. .	E' Levi	0 55
ll Comento della		
scana	A. Marini	3 —
ll'Eco . . .	A. Quarta	2 50
ifico	P. B. Spila	2 —

OPOLO ROMANO
ge, Offenbach a/M. — Carta
del Berger-Wirth, Lipsia.

LE FESTE DEL XX SETTEMBRE

Al Pantheon.

Ieri mattina alle 10, tutte le rappresentanze dei Veterani d'Italia, con le rispettive bandiere, si recarono al Pantheon per deporre la splendida corona in bronzo, dedicata da tutti i veterani al Padre della Patria.

Insieme ai veterani si recarono al Pantheon gli studenti secondari e varie rappresenze di Municipi e associazioni

Intanto che una musica suona sotto il pronao, vengono deposte sulla tomba varie corone e le bandiere entrano nel tempio facendo un saluto innanzi la tomba.

Oltre la corona dei veterani, abbiamo notato quelle degli ufficiali pensionati e della colonia italiana di Nizza, in bronzo con stemma e stella dorata, della colonia italiana di Parigi in palme, della colonia di Mosca in fiori di guisquiamo, dei superstiti bolognesi, degli studenti dell'Università di Roma, della Società degli impiegati di Roma, del Consiglio dell'ordine dei procuratori di Roma, della colonia italiana in Siria, della colonia di Barcellona in bronzo e della colonia di Costantinopoli.

Le rappresentanze, dopo aver sfilato, si recarono al Campidoglio.

Erano di servizio alla tomba il capitano, ispettore Ficarelli, il maggiore cav. Salvatore Burgio di Catania, Mustica Ignazio di Palermo, Starne Nicola di Napoli, maggiore Curti Vittorio.

I Reduci dalle P.B. di Codigoro al Panthéon

Ieri alle 4 i Reduci dalle patrie battaglie e dall'esercito con la propria fanfara, ed il gonfalone in testa, in n. di 50, guidati dall'egregio loro presidente cav. G. B. Boccato, si recarono al Pantheon a deporre una bellissima corona di bronzo sulla tomba del Re Liberatore.

La Società dei Reduci di Codigoro, venuta fino dal lontano suo paese, è una delle più numerose fra quelle convenute alle feste giubilari di Roma, e pel contegno marziale, per la disciplina e per l'abilità della sua fanfara, che anche nel corteo di venerdì a porta Pia, venne più volte applaudita, ha suscitato nel pubblico meritate simpatie.

Al Campidoglio.

Le rappresentanze dei Veterani e le altre associazioni si recarono poi al Municipio, nella sala della Pinacoteca dove è il busto di Mazzini, e deposero varie corone.

Il sindaco Ruspoli e gli assessori Palomba, Desideri, Coltellacci e Colonna, unitamente al segretario comunale ricevettero in consegna le corone.

Gli operai di Palermo offrirono al Comune di Roma un labaro rosso sormontato da un aquila in bronzo e da un medaglione con l'effigie di Vittorio Emanuele.

Durante tutta la giornata di ieri fu un continuo pellegrinaggio al Pantheon e il numero delle corone non si conta più.

La Giunta a Mazzini.

Iermattina alle 11 il sindaco Ruspoli, insieme agli assessori Desideri, Colonna, Coltellacci, Koch e Palomba e al segretario generale comm. Valle, si è recato a deporre una corona sul busto del grande triumviro Giuseppe Mazzini, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

I vigili in alta uniforme prestavano il servizio l'onore,

Tiro a segno.

Pervenne da Copenaghen, al Presidente della Commissione organizzatrice della gara, il seguente dispaccio:

" I tiratori danesi, dolenti di non poter partecipare alla gara nazionale di Roma, salutano i fratelli italiani. *Evviva la bella Italia! Evviva il popolo italiano! Evviva i tiratori italiani!* — firmato: *Ramseng* „.

Il Congresso dei maestri.

Ieri alle 10 all'*Eldorado* s'è inaugurato il Congresso dei maestri elementari italiani.

Largamente rappresentate vi erano anche le maestre: in tutto i congressisti sono circa tremila. All'entrare del ministro Baccelli scoppia un lungo ed unanime applauso, da cui si distinguono grida di: " Viva il padre dei maestri elementari! Viva il ministro liberale! „

L'ispettore Tullio Fontana, presidente del Comitato ordinatore, legge il discorso inaugurale, in cui fa voti che il governo e la Camera traducano in fatti compiuti le aspirazioni di questo Congresso, e spiega gli intendimenti avuti nel fissare i temi da trattare.

Sorge a parlare l'on. Baccelli, il quale con parola calda, efficace ed affettuosa commuove l'uditorio. Dice di amare i maestri come la sua famiglia; perchè il più grave problema dell'avvenire è l'educazione del popolo, e questa sta in mano di essi apostoli della civiltà.

" Veggo tra i congressisti — egli dice — dei valorosi cui splendono le gloriose medaglie sulla camicia rossa. Essi ci richiamano con la mente all'eroe leggendario, uso a comandare miracoli, il quale con la Casa di Savoia realizzò il più grande ideale del secolo.

Il venti settembre 1870 fu rotta la cinta delle mura di Roma dall'esercito nazionale che veniva qui ad affermare il diritto sacrosanto d'Italia; ma quelle mura erano cadute da un pezzo nel sentimento degli italiani. E se tutti i palpiti nostri avessero potuto tramutarsi in un equivalente dinamico esse si sarebbero spaccate senza che tuonasse il cannone. (*Applausi entusiastici e prolungati*).

La presenza di voi in questi giorni a Roma, e la presenza tra voi di questi prodi, sono il miglior auspicio per l'avvenire della patria.

La prima e più santa aspirazione, la più profonda religione deve essere quella della patria.

Forse taluni di voi stanno qui anche tra materiali disagi; ma non ha più prezzo ogni conquista pei sacrifici che costa? I soldati vivono nei campi, sulla paglia e sotto le tende; e voi siete soldati della civiltà.

Nè guardate a chi può avere gli abiti più tersi, quando l'intuito vi disvela che v'ha troppi dolori e troppe miserie inconfessate. E sollevando ancora lo spirito pensate a quelli che hanno tanto sofferto e lottato per la redenzione nostra, e pur non la videro, mentre ne avrebbero avuto anche più diritto di noi.

I miei concetti sull'istruzione popolare son noti, nè occorre ch'io li ripeta qui. Per me è principio fondamentale questo: che i nostri giovinetti vanno *istruiti quanto basta, educati più che si può*. E penso che ai governi che si succederanno apparirà sempre più chiaro essere dovere precipuo dello Stato l'istruzione elementare: chi vuole una istruzione superiore se la procuri a sue spese. Quindi è necessario che il Governo tenga sempre più vicini a sè i maestri elementari, perchè da loro può venire nel popolo quella sana luce che snebbia tante perniciose illusioni e salvi la società e le sante istituzioni, che i martiri e gli eroi ci hanno conquistate, da ogni maligna insidia „.

Segue il Ministro, accennando alla sua legge per la *scuola complementare*, che spera di vedere approvata e da cui verranno vantaggi ai maestri. Assicura la libertà nelle discussioni del Congresso, e si augura che i suoi voti siano realizzabili. Conclude esortando gli insegnanti a proseguire nella nobile missione con ardente amore alla patria, e promette la concordia fra essi e il Ministro.

Il discorso, evidentemente improvvisato, e di cui non era possibile ritenere le calde frasi, dettate da un'onda di sentimento sincero, fu spesso interrotto da applausi calorosi e seguito alla fine da una lunga ovazione.

Indi l'assessore Cruciani-Alibrandi saluta i maestri a nome del Comune di Roma, facendo auguri pel buon esito del Congresso.

Uscito il Ministro, accompagnato dalle autorità, segue una vivacissima discussione per la nomina del presidente, finchè si acclama il maestro Scalò, cui si dà incarico di nominare gli altri membri della presidenza.

Il 2° Congresso Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza.

Nella seduta di ieri dalle 9 alle 1 pom., dopo letto ed approvato il verbale della seduta precedente, fatte le comunicazioni delle molte lettere di adesioni, plaudita quella del ministro Baccelli che accettò la nomina a vice presidente onorario, dell'on. Panizza, on. Silvestrelli, on. Baumann ecc. ha proceduto alla nomina della presidenza della Federazione Nazionale.

Fu eletto all'unanimità a presidente l'on. comm. Luigi Pagliani — vice presidente il cav. Carlo Verdè di Spezia — segretario dott. G. Alessandrini — vice segretario A. Pasqua — tesoriere economo dott. comm. Clinio Silvestri — censori prof. Catalano Giuseppe e cav. Jerace per la durata di due anni. Il Congresso ha confermato il Patto Federale votato alla Spezia con alcune utili modificazioni intese a maggior libertà e autonomia delle singole Società; ha deliberato poi che la bandiera della Federazione Italiana sia bianca con in mezzo il mondo con il motto " Humanitas „; ha confermato infine alla presidenza del Comitato effettiva quello del Comitato ordinatore composta del comm. Silvestri, dott. Luigi Siciliani, ing. Verde, segretario dott. Alessandrini. Le Società rappresentate sono 54.

I municipi aderenti sono 12, 4 consigli provinciali, quello di Roma rappresentato dall'avv. Cesare Paris. Notati presenti l'on. Gregorio Valle deputato, il rappresentante la pubblica assistenza di S. Paolo del Brasile signor Bernabucci, il comm. Baumann, il duca d'Oratino di Napoli.

Oggi alle ore 9 seduta per la discussione dei temi:

1. Se e come convenga far prendere in considerazione dai pubblici poteri questa nuova forma di carità sociale che è la pubblica assistenza in Italia e farla tenere nel debito conto dal governo;

2. Accordo per un'azione comune di carità reciproca in ogni evenienza.

Al Circolo militare.

Iersera al Circolo militare fu solennizzata la ricorrenza del 25° anniversario della liberazione di Roma.

Le splendide sale del Circolo erano gremite di ufficiali di ogni arma e grado, tra i quali notavansi i generali Ponzio-Vaglia, San Marzano, Orero, Heusch, Gobbo, Aymonino ed Appellus, e quasi tutti i colonnelli comandanti i reggimenti del presidio.

Vi era anche l'on. Crispi con tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

Mentre la più schietta allegria regnava nelle sale, poco dopo le 10 giungeva S. M. il Re insieme a S. A. R. il Principe di Napoli ed agli aiutanti della Casa militare di servizio.

S. M. fu ricevuta dalla direzione del Circolo composta dal generale Heusch, dal tenente-colonnello Guerriero, dal maggiore Mazzoni, dal capitano De Vito Francesco, dal cav. Nazzari, dal capitano Ranzi, dal tenente Feliciangeli e dal tenente Marcozzi.

La venuta improvvisa del Re suscitò fra i presenti un vero entusiasmo.

S. M. si compiacque con la direzione dello splendido addobbo delle sale e congratulandosi con i singoli membri disse loro di sentirsi ben lieto — ciò che del resto desiderava da lungo tempo — di trovarsi fra i suoi ufficiali.

Essendosi avvicinato al *buffet*, il generale San Marzano domandava a S. M. il permesso di poter bere alla sua salute. E levando in alto il bicchiere portava un brindisi al Re leale ed operoso.

Rispose S. M. il Re: Sono lieto e fiero — disse egli — di trovarmi in mezzo ad una eletta rappresentanza di quell'esercito e di quella marina che hanno date tante splendide prove di devozione alla patria ed alla mia Casa! Bevo a voi tutti!

Il brindisi del Re fu accolto da unanimi, fragorosi applausi.

San Marzano replicava allora brevi parole terminando al grido di " Viva il Re! „

S. M. e S. A. R. si trattennero quindi lungamente a parlare con gli ufficiali presenti e lasciarono il Circolo verso le 23.

All'uscita furono fatti segno ad una simpatica dimostrazione da parte della folla che li aspettava.

Intervennero alla festa circa 500 ufficiali.

Agli intervenuti fu servito dall'Aragno uno squisito buffet del quale ecco il *menu*:

Brodo ristretto — Sandwiches assortiti — Prosciutto di York in gelatina — Pollo in galantina alla Spoletina — Filetto di bue piccato e rostbeef all'inglese — Insalata all'italiana — Pasticceria assortita — Gelati — Granite — Birra di Vienna — Vini: Genzano rosso, Chianti, Champagne italiano — Caffè — Liquori.

Suonava il concerto dei carabinieri.

Il Congresso dei militari in congedo.

Il Comitato del I Congresso dei militari in congedo ci prega di annunziare che per la gita a Frascati, che avrà luogo quest'oggi sono ancora disponibili alcune tessere che possono essere ritirate alla Stazione di Termini dal Comitato.

La partenza avrà luogo alle 10.

Per la festa notturna sul Tevere i congressisti avranno a disposizione una parte della spianata dell'arginatura prossima e sovrastante lo scalo dei pontieri presso il poligono degli zappatori del genio, con ingresso in fondo al Viale delle Milizie.

I congressisti dovranno portare all'occhiello il distintivo azzurro che potrà ritirarsi presso la Segreteria del Comitato in via d'Azeglio 11.

Il Comitato franco-italiano per la pace.

Iersera, nella sala della Piccola Borsa, ebbe luogo una riunione della Lega franco-italiana per la pace.

V'intervennero, della Commissione francese venuta in Roma per il 25° anniversario, il generale Turr, Raqueni, Girard, l'on. Bonghi, il Sindaco, il senatore Calocci e parecchie altre notabilità.

L'on. Bonghi pronunziò un felicissimo discorso, deplorando il dissidio esistente fra l'Italia e la Francia ed augurandosi che, in un prossimo giorno, qualunque divergenza possa essere appianata.

Fu applauditissimo.

Parlarono anche gli on. Girard e Panattoni.

Il generale Turr propose di inviare un telegramma al Presidente della Repubblica francese per esprimergli i sentimenti di amicizia e di fratellanza dell'assemblea.

La proposta fu approvata per acclamazione.

Il Comune di Roma ha offerto alla Commissione una medaglia d'oro ricordativa della sua venuta in Roma,

Commemorazioni patriottiche.

Ieri alle 2 e mezza pom. la Società Giordano Bruno e il Comitato elettorale di Borgo e Prati si riunirono in piazza Pia e si recarono a villa Cecchini dove è la lapide dei caduti nel 1867.

Deposta una corona prese la parola l'on. Barzilai e ricordando l'episodio concluse: " Non basta ricordarli, bisogna imitarli. „

La lapide a Tognetti.

Ieri alle 2 e mezza nella casa in via Borgo Vecchio N. 181 abitata da Gaetano Tognetti fu scoperta la seguente lapide:

In questa casa nacque, abitò e meritò — di offrire il capo alla scure — per la redenzione di Roma — Gaetano Tognetti — dopo venticinque anni — dell'evento compiuto — La festa di popolo — esalta il martire — Vendica una seconda volta il delitto.

Quest'ultima linea fu per ordine dell'autorità cancellata ma però si legge ancora.

Alla cerimonia assistevano il senatore Cucchi, l'on. Barzilai, la famiglia Tognetti e parecchi cittadini di Borgo.

Fu deposta una corona dopo un breve discorso del senatore Cucchi.

Al Gianicolo.

Alle 4 1/2 pom. in piazza del Collegio Romano si riunirono le società dei reduci e le associazioni popolari per recarsi sul Gianicolo al monumento Giuseppe Garibaldi.

Vi erano i deputati Caldesi, Zavattari, Garavetti, Vendemini, Cassi, Socci, Moscioni, Luzzatto Riccardo, Pavia e Pastore, il concerto " Medici „ di Firenze, la fanfara dei reduci di Foligno con 40 bandiere e circa un migliaio di persone.

Dopo aver percorso le vie Torre Argentina, Arenula, Ponte Garibaldi, via Luciano Manara, giunsero al Gianicolo.

Il piazzale del monumento era affollato di popolo, l'anfiteatro dei palchi già sguarnito dagli addobbi era tutto occupato da belle popolane senza ombrelli che sfidavano il tramonto del sole.

L'on. Vendemini, salito sopra il basamento del monumento, parlò al popolo, ricordando la parte presa da Garibaldi nella difesa di Roma del 1849. Fu molto applaudito. La commemorazione terminò senza alcun incidente.

Furono deposte due corone, una di bronzo dei Cappellari di Firenze, Roma, Napoli, Aquila e quella dei Reduci senesi.

Dopo la commemorazione del Gianicolo, alcune associazioni si recarono fuori porta San Pancrazio ad inaugurare il busto del triestino A. G. Venesian sulle mura del Vascello. L'on. Barzilai fece un breve discorso.

L'illuminazione in Borgo.

Iersera ebbe luogo l'annunziata illuminazione del Rione Borgo.

Gran concorso di popolo.

La via principale — Borgo Nuovo — era illuminata ad archi e alla piazza Scossacavalli, ridotta a giardino, erano state collocate tre lampade elettriche fornite gentilmente dall'ing. Vianini dalla fabbrica di mattonelle in cemento in via Borgo Vittorio.

Le finestre delle abitazioni in gran parte erano al buio.

Suonava in piazza Scossacavalli il concerto di Porta Pia e in piazza Pia la fanfara dei Reduci di Livorno.

Furono accesi ad intervalli parecchi bengala. Non si ebbe a lamentare alcun incidente.

Applausi ai ferrovieri.

Nella solenne commemorazione del XX settembre, abbiamo notato con piacere che al passaggio del corteo, il labaro del Comitato nazionale ferroviario, in velluto cremisi a frangie d'oro, approntato per la circostanza, era fatto segno a continui applausi, certo ad attestare l'ammirazione del pubblico per la splendida e grandiosa corona in bronzo deposta dai ferrovieri italiani sulla colonna di Porta Pia. Era anche notata la ricchissima bandiera tricolore ad eleganti ed artistici arabeschi d'oro della Società ferroviaria di Napoli, *La Filantropia*, che si era unita al Comitato nazionale nella patriottica circostanza.

Il monumento a Cavour.

Stamane, alle 11, sarà solennemente inaugurato il monumento eretto dal Comune di Roma a Camillo Benso di Cavour, di fronte al Palazzo di Giustizia.

Per tale occasione il Comitato delle Associazioni romane ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Roma scioglie domani il suo debito di gratitudine verso Camillo Cavour, lo statista insuperato, che primo la proclamò Capitale d'Italia, nella memorabile tornata del 27 marzo 1861 del Parlamento Subalpino. E' dovere delle Associazioni romane e delle consorelle convenute dalle Provincie in Roma per solennizzare il XXV anniversario della traduzione in fatto della fatidica proclamazione di Camillo Cavour, intervenire numerose e compatte all'inaugurazione del monumento di quel Grande.

Le rappresentanze di tutte le Associazioni sono pregate a trovarsi, con le rispettive bandiere, domani alle ore 10 ant., in piazza della Libertà, al di là del Ponte Margherita, donde si muoverà in ordinato corteo.

L'ingresso per gli invitati con biglietto o tessera del Comitato è in via Ulpiano, e le carrozze, che li conducono, vi si dirigeranno, transitando pel Ponte di Ripetta e per la via Vittoria Colonna. Discesi gli invitati al limite di via Pier Luigi da Palestrina, le carrozze si allontaneranno per la via stessa, e quelle che devono attendere si fermeranno in via Pietro Cossa.

Le carrozze però, che saranno munite di un biglietto speciale di circolazione (di color celeste), percorso il Ponte di Ripetta, volgeranno a sinistra pel Lungo Tevere Prati e si arresteranno alla testata del Ponte Umberto I.

Il corteo dei rappresentanti delle Associazioni si formerà in piazza della Libertà e si recherà al luogo della cerimonia in piazza Cavour per le vie Federico Cesi e Gioacchino Belli entrando nel recinto di via Tacito. Stante però l'angustia dello spazio disponibile, l'ingresso nel recinto non potrà aver luogo che dopo scoperto il monumento a Cavour.

L'album popolare al Re

Oggi a mezzogiorno, le rappresentanze delle Società di mutuo soccorso d'Italia, che hanno firmato l'album da presentarsi a S. M. il Re, per commemorare il XXV anniversario della unità nazionale, si riuniscono in via dei Crociferi, 49, donde muoveranno per recarsi al Quirinale.

Il corteo sarà diviso in gruppi, a seconda delle varie regioni cui appartengono i rappresentanti dei sodalizi operai.

La prima iniziativa di questa bella e affettuosa dimostrazione fu presa dal cav. Alfonso Gibelli di Bologna, direttore del giornale l'*Operaio Nazionale*.

A ore 14 S. M. il Re riceverà la Commissione esecutiva, poscia le varie rappresentanze operaie.

Della Commissione sono presenti in Roma e si recheranno al Quirinale, il presidente comm. Enrico Panzacchi, il vice-presidente Enrico Zironi, i cavalieri Gibelli, Battilani, Vincenzo Lodi, avv. Mariotti, ing. Morandi e i deputati di Bologna onorevoli Sacchetti e Rossi.

Il corteo sarà diretto dai signori cav. Gibelli e cav. Pietro Savioli.

L'Album, riccamente e artisticamente rilegato in pelle dalla cartoleria del Palombo di Bologna, è composto di altrettanti fogli di carta finamente dipinta, sui quali sono le firme autografe dei componenti tutti i consigli direttivi delle Società aderenti, il numero dei soci ed altre indicazioni statistiche.

La parte calligrafica è opera egregia del signor Del Sellere.

Ha per frontispizio una pregevole pergamena rappresentante l'Italia, opera del distinto pittore prof. Lolli, dell'Accademia bolognese.

Nella intestazione porta la seguente epigrafe dettata dal cav. Ravà:

ALLA MAESTÀ DI UMBERTO I DI SAVOIA
Re d'Italia
DUGENTOMILA OPERAI ITALIANI
riuniti in sodalizi di mutua assistenza
aderenti all'invito del comitato bolognese
Mandano auguri e voti
mentre celebrano il XXV anniversario
di ROMA CAPITALE D'ITALIA
—
XX Settembre MDCCCVC

Figurano nell'album le adesioni di 400 Società operaie di tutte le provincie d'Italia.

Le rappresentanze.

Il Comune di Santo Stefano d'Aspromonte, il cui nome ha uno speciale significato in queste feste, oltre ai comuni di Calanna e Loganadi sono rappresentati dal cav. prof. Giuseppe Mantica, che ha anche la rappresentanza di altri circoli e sodalizi di Calabria e di Sicilia.

La festa sul Tevere.

Questa sera alle 8, a cura della Società per il Bene economico, avrà luogo l'annunziata festa sul Tevere.

Circa le 8 pom. il corteo, composto della Trireme Romana e di molte altre svariate imbarcazioni, partendo dal ponte Margherita, si recherà alle falde dello storico Colle Aventino.

Sopra la Trireme Romana, dorata, saranno collocate due grandi statue — eseguite da distinti artisti — rappresentanti l'Italia che consegna a Roma il diadema di Capitale.

Al passaggio del corteo questo sarà illuminato dalla luce che, a mezzo di un faro elettrico, emanerà dalla fatidica stella d'Italia.

La Trireme sarà contornata e seguita da oltre 100 barche pavesate e illuminate fantasticamente a vari disegni, sulle quali prenderanno parte musiche mandoliniste e i cantori che eseguiranno il nuovo inno del prof. Costanzo, sotto la direzione del maestro Vessella, nonchè il pubblico che siasi fornito del relativo biglietto suindicato.

Lo spettacolo sarà diviso nelle seguenti parti:

Parte I. — **Mole Adriana.**

Al giungere della Trireme sotto l'arco centrale del nuovo ponte Umberto verranno lanciate 50 granate di molto effetto, le quali col loro scoppiettio di numerosissimi colpi daranno l'illusione di un combattimento aereo.

Terminato il fuoco delle bombe e mentre le musiche eseguiranno il nuovo inno, la grandiosa Mole Adriana, già precedentemente illuminata a lanternoni, verrà istantaneamente illuminata a fiaccole romane, dando così un'idea della illuminazione che soleva farsi alla Cupola di S. Pietro.

Cessato il canto dell'Inno e mentre il corteo si metterà nuovamente in moto, dall'alto del Castello verrà eseguita una scappata di 3000 razzi risolventisi in una pioggia di stelle multicolori a scoppio di petardi e immediatamente con un grande riflettore elettrico sarà illuminata la Cupola di San Pietro, il Colonnato ecc.

Parte II — **Gianicolo.**

Allorchè il corteo sarà in vista dello storico colle, e le musiche avranno intuonato l'Inno di Garibaldi, si darà principio ad un incrociamento di fuochi aerei consistenti in bombe di variati effetti, razzi, comete, bolidi, meteore e a questo incrociamento di fuochi d'aria accompagnato da un simultaneo fuoco vivo di simulata fucileria, producendo così gli effetti di una vera e propria battaglia.

Cessato il fuoco verrà illuminato a luce elettrica il monumento di Giuseppe Garibaldi, e contemporaneamente a luce di bengala il fontanone dell'acqua Paola, nel mentre si lanceranno in aria numerosi areostati.

Parte III — **Colle Aventino.**

Passando il corteo avanti l'Isola Tiberina, saranno lanciate altre 50 bombe, ottenendosi la ripetizione dell'effetto di cui è cenno nella parte prima. Quindi saranno illuminati a bengala i seguenti monumenti:

Isola Tiberina, Ponte Cestio, Cloaca Massima, Tempio di Vesta, Tempio della Fortuna Virile, Casa di Cola di Rienzo, Chiesa e Campanile di S. Maria in Cosmedin, nonchè lo stesso Colle Aventino.

Giunto il corteo a Ripa Grande e durante lo sbarco verrà incendiata sul Faro del Porto una grandiosa Stella d'Italia a luce di magnesio, in modo da proiettare nel basso un fascio di luce luminosissima.

Il corteo, durante il tragitto da Ponte Margherita a Ripa Grande, sarà continuamente preceduto da fantastici e variati fuochi artificiali vaganti pel fiume a mezzo di galleggianti.

Anche le barche saranno ad intervalli illuminate a bengala.

In tale occasione per tutta la giornata di oggi fino al completo svolgimento della festa è sospesa la circolazione dei galleggianti sul Tevere, da Ponte Margherita a Ripa Grande; eccezione fatta per le barche di commercio fino a mezzogiorno, e per le imbarcazioni munite di speciale tessera della Società pel bene economico di Roma, o appartenenti a Società inscritte al R. R. C. I., per l'intera giornata.

Stante la grande richiesta dei biglietti per agevolare in tempo l'acquisto al pubblico ha provveduto perchè la vendita dei biglietti stessi al prezzo di L. 5 per posti nel vaporetto, L. 3 su barche e battelli, L. 1,50 per posti riservati nel Lungo Tevere " Torre di Nona „ sia principiata sin da oggi.

I biglietti si venderanno oltre che alla Sede del Bene Economico — Corso 151, palazzo Benini, — anche nei negozi dei sig. Peroni, Aragno, Ranzi e Singer a Piazza Colonna, tabaccheria in via delle Convertite, sig. Perucca al Corso rivendita biglietti ferrovia, libreria in piazza Venezia, Stazione tramvai e caffè della Borsa San Silvestro.

Si venderanno anche sino ad un'ora prima che cominci lo spettacolo in speciali botteghini posti all'ingresso di Ponte S. Angelo e Umberto primo e Piazza del Popolo.

— Alle ore 19, sarà interdetto il passaggio dei veicoli sui ponti in ferro in prossimità di ponte S. Angelo e su quello di Ripetta,

Sul ponte a S. Giovanni dei Fiorentini i pedoni potranno transitare, ma è vietato assolutamente di fermarvisi.

La rivista dei decorati
della medaglia al valor militare.

Per la rivista che sarà passata da S. M. il Re ai veterani e reduci delle patrie battaglie, ai decorati di medaglia al valor militare, ed alle rappresentanze dei corpi che presero parte alla campagna del 1870, il comandante il presidio di Roma ha emanato le seguenti disposizioni:

La rivista avrà luogo nel mattino del 23 corrente sul piazzale del Macao.

Alle ore 7 precise tutti i veterani e reduci delle patrie battaglie, nonchè i decorati di medaglia al valor militare, tanto in servizio effettivo che in congedo, si troveranno sul piazzale del Macao ove prenderanno il posto che verrà loro assegnato.

Tutti indistintamente avranno le sole decorazioni nazionali e indosseranno:

a) la grande uniforme con sciarpa quelli che ne sono provvisti — *b*) l'uniforme ordinaria quelli sprovvisti di grande uniforme — *c*) in abito borghese quelli sprovvisti di uniforme.

Gli ufficiali, tanto in effettivo servizio che in congedo, non contemplati fra quelli che prendono parte alla rivista, sono invitati ad assistervi come spettatori.

Il posto loro assegnato sarà indicato sul luogo stesso.

Tutti indosseranno la grande uniforme senza sciarpa, ad eccezione dei generali i quali vestiranno l'uniforme ordinaria con decorazioni nazionali.

Il pubblico potrà accedere al Macao solamente per il portone di casa Landi e potrà occupare soltanto lo spazio a sinistra dell'entrata principale al Macao senza oltrepassare la prima linea delle piante.

A Pietro Cossa.

I soci fondatori della vecchia Accademia Filodrammatica Pietro Cossa, facendosi iniziatori per una corona da deporsi sul monumento del grande poeta romano che s'inaugurerà il 27 corrente, invitano a voler concorrere alla sottoscrizione tutti i dilettanti di Roma.

Le offerte si ricevono alla libreria Rosse e Laufranchi, Via del Tritone 193-94.

La commemorazione di Mentana.

Stanotte, all'una, da Porta Pia sono partiti a piedi per Mentana un centinaio di persone con le bandiere dei Circoli Mazzini, Ludovico Marini, Gesù Cristo, Democratico Universitario, Conciatori di pellami, Repubblicani di Livorno e Giuditta Tavani Arquati. Erano seguiti da molti agenti.

Stamani, con due treni speciali, partono per Monterotondo circa un migliaio di persone.

I reduci del 1870.

I militari in congedo di qualunque reggimento o corpo che presero parte all'attacco di Roma, sono invitati a trovarsi in piazza dell'Indipendenza due ore prima di quella fissata per la riunione dei veterani e decorati che dovranno esser passati in rivista da S. M. il Re.

Le Associazioni romane.

Domani sera, dopo lo spettacolo della girandola, il Comitato delle Associazioni romane offrirà nella sua sede (Circolo Savoia, Monte di Pietà, 99 A) un vino d'onore ai rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma per il XXV anniversario della sua liberazione.

Interverranno le autorità. I consiglieri comunali e provinciali di Roma avranno libero accesso mediante l'esibizione della medaglia di riconoscimento.

I rappresentanti le Associazioni delle provincie e cittadine, accederanno con la tessera di riconoscimento o con lo speciale biglietto, di cui potranno munirsi presso la segreteria del Comitato nella giornata di lunedì.

Nella Provincia di Roma.

(N) **Subiaco**, 21, ore 21,30. — Il 25° anniversario del riscatto di Roma, fu qui solennizzato con grande entusiasmo.

Alle 5 della mattina cominciarono le salve dei mortari e terminarono alle ore 10, rammentando l'assalto di Porta Pia.

Le vie principali, totalmente pavesate, presentavano un aspetto imponentissimo.

Il concerto municipale percorreva le vie della città seguito da numerosa folla, suonando l'inno reale mentre il sindaco cav. Scarpellini, accompagnato dalla Giunta, visitò tutti i malati poveri, confortandoli e lasciando loro sussidi.

Alla sera vi fu l'illuminazione dei pubblici edifici e delle case private. Il concerto suonava nella piazza principale.

Alle ore 9 ebbe luogo l'accensione di una splendida girandola e dopo l'illuminazione istantanea della città a luce di bengala, che produsse un effetto fantastico.

Chiuse la fausta giornata una festa da ballo riuscitissima, data dal presidente Scarpellini in questo Circolo e alla quale vi fu immenso concorso, prendendovi parte le più distinte signore della città, fra le quali si distinguevano la leggiadra signora del sindaco, la contessa Gorgo, la signora Bianca Gori la signorina Magnani, la signorina Gori ecc.

Si prepara per domenica ventura un grande banchetto, ove il sindaco pronunzierà un discorso commemorativo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 pubblica:

Decreto per condono o riduzione di pena a favore dei condannati dai tribunali militari della Sicilia e della Lunigiana — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1.a quindicina del mese di luglio 1895 — Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Fermo, 20 (*Ets*) (p. c.) — Il Consiglio comunale, essendo riuscite inutili le pratiche fatte col cav. Gaetano Falconi, perchè ritirasse le dimissioni da sindaco, ha eletto a tale ufficio l'assessore anziano comm. dott. G. B. Monti.

Nominava poscia, in sostituzione del cav. Camillo Fracassetti, presidente della Congregazione di carità, dimissionario, il signor Armando Fiorani, esprimendo unanimemente al Fracassetti un voto di plauso e gratitudine per lo zelo addimostrato nel lungo tempo in cui rimase alla presidenza delle Opere pie.

Lucca, 20 (p. c.) — E' stato chiuso il Congresso geologico, con un'applaudita relazione dell'ingegnere Chierici sulla pianura di Roma.

Si procedè quindi all'elezione delle cariche sociali pel venturo anno e venne proclamato presidente il prof. De Stefani dell'Istituto di Firenze, e vicepresidente il professor Pantanelli dell'Università di Modena.

La seduta si chiuse con un voto di plauso al presidente dei Congressisti prof. Cocchi.

Genova, 20 (p. c.) — Gli avvocati Graffagni e Tabet sono partiti alla volta di Amsterdam, ove il 28 corr. deve discutersi la causa di estradizione dei fratelli Bingen pel noto fallimento.

Firenze, 20 (p. c.) — Nel treno di ritorno dalla capitale ove aveva trasportato i garibaldini avvenne presso Arezzo una grave disgrazia.

Il capotreno Leopoldo Rugiadi, fiorentino, nel trasferirsi da un compartimento ad un altro della stessa vettura, per esercitare il controllo di cui era stato incaricato, fallitogli un piede precipitò per la scarpata della linea, battendo il capo in un mucchio di pietre.

Giunto il treno ad Arezzo ed avvertito il personale della disgrazia avvenuta, venne spedito un medico, un impiegato ed un frate sul luogo della disgrazia e venne trovato e raccolto l'infelice col cranio sfracellato. Si preparano solenni funerali alla vittima del proprio dovere.

Alessandria, 20 (p. c.) — Gli egregi medici dott. Bozzolo, Carle e Robutti, dopo un lungo consulto decisero di praticare all'on. Ercole l'operazione resa necessaria dall'aggravarsi della cistite.

L'operazione è riescita pienamente, per cui si ha luogo a sperare in una prossima e completa guarigione.

Terremoti.

(S) **Spoleto**, 21. — Nella scorsa notte vi furono continue e forti scosse di terremoto.

Il panico è generale. La popolazione ha lasciato le case.

I danni sono leggeri. Continuano le scosse.

Un grave incendio a Caprile.

(S) **Belluno**, 21. — Un incendio scoppiato a Caprile ha distrutto oltre 20 case, le quali, nella massima parte, non erano assicurate.

Sono danneggiate circa 50 famiglie per la somma approssimativa di lire 150,000.

La causa dell'incendio fu accidentale.

Teatri ed Arte

Pubblicazioni. — *La Critica*, questa interessante rivista di arte, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno: " Divagazioni musicali „ Gino Monaldi — " L'Esposizione di Belle Arti „ U. Fleres — " Come si scrive in Italia „ L. Pirandello — " Varietà, Notizie, Teatri. „

Abbonamento annuo L. 12. Al semestre L. 6.

Lirica. — Essendo ritornata a Parigi la signorina Calvè, sono incominciate all'Opéra Comique le prove d'insieme della *Navarraise* di Massenet, che si spera possa essere pronta per la fine del mese.

Ci scrivono da **Città di Castello**, in data 19:

Ieri sera nella sala degli Stucchi di questo Circolo Tifernate, ove era convenuta la *fine-fleur* della cittadinanza, il giovane Ugo Falena, presentato dal dottor Mattiucci, teneva una conferenza sulla De

...cadenza dell'arte. Con forma elegante e in molti punti arguta, volle dimostrare che la decadenza, prodotto naturale, non doveva suscitar timori e che in Italia non esisteva che nella mente della critica infeconda. Dagli applausi che accolsero la fine dell'elevato discorso si può desumere che il conferenziere sia riuscito nel suo intento.

Colgo quest'occasione per mandarvi due notizie premature. Presto da una delle Compagnie drammatiche più conosciute verrà data una novità del Falena: *Per il mondo*. Il giovane autore poi sta scrivendo un libretto che Alessandro Bustini, un giovane musicista di molto ingegno, musicherà quanto prima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 22 Settembre 1895 — S. Maurizio.

Leva il sole alle ore 5,58 m. - Tramonta alle 6,6 s.
Leva la luna alle ore 10,27 m. - Tramonta alle 7,46 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 settembre 1895.

Europa pressione anticiclonica intorno Olanda, bassa Nordest e Centro Russia. Le Helder 775; Parigi, Zurigo, Vienna 770; Arcangelo, Mosca 750.

Italia 24 ore: barometro salito, cielo sereno; pioggierella Siracusa, qualche nebbia Nord, Centro; temperatura elevata, venti debolissimi settentrionali.

Stamane cielo nuvoloso alto Nord, sereno altrove; venti debolissimi settentrionali.

Barometro livellato intorno 767. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo sereno, temperatura elevata.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 20 settembre alle 7 del 21:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 6	17 0	Roma	27 5	16 2
Milano	28 5	17 0	Foggia	27 1	13 3
Venezia	24 5	18 2	Bari	23 2	14 0
Ancona	25 0	18 9	Napoli	25 5	19 4
Firenze	2[illegible] 1	17 3	Cagliari	26 5	21 0
Perugia	26 6	17 0	Palermo	28 9	14 8

All'estero ore 9 del 21.

Atene	—	Budapest	11 0	Zurigo	11 2
Pietroburgo	5 3	Trieste	[illegible]9 0	Lugano	15 0
Mosca	8 8	Madrid	15 0	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	20 3
Amburgo	12 4	Parigi	8 0	Malta	22 6
Praga	10 0	Nizza	18 6	Algeri	25 8
Vienna	10 8	Monaco	10 3		

Rebus-Monoverbo

I 00000   O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
ONTA - NOTA.

R. LOTTO

Roma	43	38	55	6	67
Bari	63	5	16	73	60
Firenze	85	70	30	26	39
Milano	11	50	46	54	48
Napoli	28	4	59	83	55
Palermo	44	19	14	72	41
Torino	64	7	68	18	76
Venezia	6	17	70	36	47

Numeri in ritardo.

Torino	82	—	62	66	—
Milano	86	3	23	—	52
Bari	45	42	39	—	—
Firenze	—	13	—	—	—
Napoli	46	37	43	—	—
Palermo	—	—	—	—	—
Venezia	28	63	—	—	—
Roma	—	28	—	—	61

Numero in ritardo in tutte le ruote meno Venezia e Bari 1.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27,7 — minimo: 16,2.

L'on. Bonghi alle figlie della carità. — Ieri mattina, mentre l'on. Baccelli inaugurava solennemente il Congresso magistrale, all'Eldorado, l'on. Bonghi, scortato dagli alunni del collegio d'Assisi, faceva visita all'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, in piazza Termini, dove sono cortesemente ricoverate dodici alunne con due istitutrici del collegio Regina Margherita di Anagni.

Gli orfani e le orfane dei maestri italiani sono venuti espressamente a Roma per rappresentare i loro collegi alle feste del XX Settembre, ed hanno preso parte ieri al corteo insieme ai maestri elementari. Il commendator Viti, presidente dell'istituto, accolse festosamente l'illustre visitatore, facendogli vedere tutto il bello e vasto locale. La visita durò circa un'ora, dopo di che l'on. Bonghi passò in rivista tutte le care fanciulline dell'istituto. Egli si congratulò col commendator Viti per quanto di vero bene ha fatto a favore dell'istituzione e lo ringraziò dell'amabile accoglienza fatta alle sue orfane di Anagni.

In Vaticano. — Iersera il Papa è tornato a scendere nella chiesa di S. Pietro, dove è rimasto a pregare lungamente.

Escursione archeologica. — Come fu annunziato per iniziativa dell'associazione di M. S. fra i toscani residenti in Roma oggi alle 16 avrà luogo la prima visita ai monumenti illustrati dal prof. Nispi-Landi.

Sono quindi invitate tutte le associazioni, congressisti e quanti altri si son dati convegno a Roma in questa fausta occasione a trovarsi al Foro Romano all'ora suddetta.

Il prof. Nispi Landi illustrerà il Campidoglio, il Palatino, i principali monumenti del Foro, delle curie, il monumento di Giulio Cesare ecc. Siamo certi che non mancherà il concorso.

Facilitazioni ferroviarie. — La direzione del tramway Roma-Tivoli ci comunica: Allo scopo di facilitare ai forestieri venuti a Roma per le patriottiche feste del XX settembre l'accesso a Tivoli, durante il predetto periodo festivo ha stabilito di accordare per la circostanza sul prezzo dei biglietti ordinari speciali facilitazioni di ribasso, però alle comitive di parecchie persone.

Con questa linea del tramway oltre alle note curiosità che offre la città di Tivoli, possonsi visitare gli antichi ruderi di Villa Adriana, sempre palpitanti d'interesse storico e il grandioso stabilimento delle Acque Albule.

Corse ciclistiche. — Oggi alle ore 15 e mezzo a cura del Veloce Club Romano avrà luogo a Villa Borghese l'ultima giornata di corse ciclistiche internazionali della stagione.

Alla numerosa schiera dei corridori che avemmo occasione di ammirare nelle corse di domenica e giovedì scorsi, altri fortissimi se ne sono aggiunti, tanto da far prevedere che quest'ultima giornata sarà certamente la più importante dell'annata.

Il concorso delle bande. — Continua a Villa Borghese il concorso nazionale di bande e concerti. Al Giardino del Lago, alle ore 4, daranno l'esperimento il concerto di Perugia iscritto alla seconda categoria eseguendo il programma stabilito nella gara: il concerto di Montefiascone (prov. di Roma) e il concerto di Ferentillo (prov. di Perugia).

Lo svolgersi di questa nobile gara è veramente interessante e lo dimostra l'accorrere sempre più numeroso del pubblico. Martedì 24, audizione con nuovi concerti.

Furti. — In via Montebello, mediante scasso, i ladri penetrarono nell'abitazione di Ricci Evangelista, d'anni 46, da Firenze, posta in quella via al numero 21 int. 20, rubando degli oggetti di valore per L. 550 e L. 30 in biglietti di banca.

— In via Monte Savello al cascherino Benzi Pasquale, d'anni 28 romano, gli furono rubate due ceste di pane del valore di L. 50 che aveva momentaneamente abbandonato sulla via.

Borseggio. — Codisco Angelo di Bisceglie, ufficiale postale, fu borseggiato al Corso d'Italia dell'orologio con catena d'argento del valore di L. 45.

— In piazza Venezia fu arrestato Giovagnoli Romolo di anni 15, romano, in flagrante borseggio.

Truffa. — In piazza S. Giovanni in Laterano, certo Leggeri Michele, da uno sconosciuto fu truffato dell'orologio e catena d'argento, del valore di lire 30, e di lire 18, dandogli un pezzo di rame, che gli fecero credere d'oro.

Investimenti — Mentre la signora Di Nola Flora d'anni 55, domiciliata in via Milano n. 9, transitava per via Nazionale, fu investita presso l'albergo del Quirinale dalla vettura pubblica n. 91.

Soccorsa da alcuni cittadini e trasportata dalla guardia municipale Tomba Giuseppe all'ospedale di Sant'Antonio, si constatò che aveva riportato frattura dell'osso nasale. Fu dichiarata guaribile in 20 giorni.

Il vetturino venne arrestato.

— Anche la guardia di città Torti Tommaso di anni 30, stando di servizio a porta Pia, venne investita da una vettura riportando una contusione al piede destro.

Per le scale — Marcucci Violante d'anni 70, da Civitavecchia, mentre ripuliva le scale della propria abitazione al Corso d'Italia 92, cadde fratturandosi l'omero sinistro. Un mese di cura.

— La stessa disgrazia capitò alla bambina Brugnacca Amalia d'anni 6, che, cadendo anch'essa per le scale di casa in via Ricasoli 19, si fratturava il femore destro. La povera piccina resterà in cura per un mese e mezzo.

A **Fraschetti** alle Coppelle e via Viminale 70 è arrivato uno Storione imperiale del peso di due quintali e chili 37.

Oggi in mattinata 22 settembre se ne farà la vendita. Acciocchè tutti possono acquistarne, lo mette al minimo prezzo di due franchi il chilo.

Stoffe Inglesi di Scozia ecc., L. Bondi e figlio, Montecitorio 112-113. Grande sartoria per uomo.

Gran Caffè Ristorante Venezia. — Grandiosi concerti.

Albergo Campidoglio, il più centrale: stazione omnibus e tramways per tutta Roma. Prezzi onestissimi.

La verità si fa strada: l'efficacia dei rimedi del dottor Gori, specialista di Roma, che formano un serio rivolgimento della medicina, ha vinto la miscredenza anche di quei medici che, a torto, li giudicavano alla stregua delle solite specialità da farmacisti.

Carte da parati. (Vedi avviso in 4. pagina)

Fotografia G. Borghese (*Vedi 4. pagina*).

Piccola Cronaca di Roma

La banda di Pratovecchio. — Questa sera 22, in piazza Colonna, dalle ore 20 alle 22, suonerà la banda di Pratovecchio (Toscana) che ebbe così lieto successo nel concorso musicale a Villa Borghese:

Ne diamo il programma:

1. Sala "A fior di labbra" mazurka.
2. Meyerbeer "Première marche au Flambeaux."
3. Thomas "Mignon" sinfonia.
4. Waldteufel "Chantilly" valtzer.
5. Verdi "I Vespri siciliani" sinfonia.
6. Wagner "Gita di piacere" marcia militare.

Dott. Egidi — Malattie di gola, naso e orecchio. Consulti ore 8-9 e 3 a 6 via di Pietra 70.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Lo spettacolo di gala dato in onore dei sindaci e delle provincie italiane riuscì splendidamente.

Peccato che difettasse assolutamente l'elemento femminile con superbe e ricche *toilettes*; però in compenso un numero stragrande di marsine, di camicie bianche *porcellanate* da fare invidia financo a quella del... marchese Vitelleschi.

Del resto non poteva essere altrimenti: l'invito era esplicito per i soli rappresentanti dei Comuni e delle Provincie d'Italia, e questi, è doveroso constatarlo, risposero numerosi.

L'*Aida* fu eseguita con maggiore cura ed efficacia delle rappresentazioni precedenti; il tenore Grani emise delle note poderose da fare strabiliare e Giuseppina Pasqua si mantenne pari alla sua fama, specie nell'ultimo atto, dove fu di una drammaticità meravigliosa.

Stasera *Aida* si ripete.

COSTANZI. — Uno splendido effetto offriva iersera la sala di questo teatro gremito di pubblico: i palchi ed i posti di platea erano tutti esauriti.

Accoglienze entusiastiche ottenne, come al solito, la signora Spagna-Cesarini, che si dimostrò ancora una volta la Violetta gentile ed appassionata della sublime creazione di Verdi.

Oggi una novità per questo teatro; vi saranno, cioè, due rappresentazioni, alle ore 17 e 21; nella prima si rappresenterà *La Traviata* e nella seconda *Lucrezia Borgia*.

VALLE. — La brillante commedia *A bonanema 'e D. Cicillo*, ottenne iersera un così lusinghiero successo, che stasera si replica a generale richiesta, insieme alle canzoni nuovissime di Piedigrotta.

QUIRINO. — Grandi applausi iersera alla compagnia Gravina nell'operetta *Boccaccio*, eseguita con molto brio, tanto che stasera si replica nella seconda rappresentazione. Alla prima si darà *Santarellina* oltre alla zarzuela *El duo de la Africana*.

ROSSINI. — *Li mariti a' li bagni de Porto d'Anzio*, un'operetta indovinatissima ricca di satire di buona lega, si replica in entrambe le rappresentazioni.

MANZONI. — Un eccellente successo ha ottenuto iersera in questo teatro la compagnia De Martino rappresentando *La vendetta di un folletto*.

Oggi verrà replicata alle ore 18 e 21.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Inaugurazione di questo simpatico locale con spettacolo equestre straordinario in cui sono annunziate varie novità attraentissime.

Vedremo di che si tratta. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Aida*, ore 21.
Costanzi — *Traviata*, ore 17 - *Lucrezia Borgia*, ore 21
Valle. — *A bon'anima de Don Ciccillo*, ore 21.
Quirino. — *Santarellina e El duo de la Africana*, ore 18 - *Boccaccio*, ore 21.
Rossini. — *Li mariti a li bagni de Porto d'Anzio*, 18 21.
Manzoni. — *La vendetta di un folletto*, ore 18 e 21.
Sferisterio Sallustiano. — Compagnia equestre, ore 16
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. —
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

—(ROMA)—
Albergo d'Oriente
Piazza Poli N. 8
Presso Piazza Colonna.

Vero Estratto DI CARNE **LIEBIG**
Coll'uso di quest'Estratto si ottiene l'immediato miglioramento di pietanze di carne arrostite che non fossero abbastanza saporite.
GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro

INTERESSANTE
per gli Alberghi, pensioni private ecc.
Ultimi giorni della **vera liquidazione** del riparto **Tappeti e stoffe per mobili** nei grandi magazzini **S. di P. COEN & C. Tritone 37** al **40.** Restano a vendere i seguenti articoli con una riduzione di **40 0[0** sul prezzo corrente *Tappeti, Stoffe di Juta e Bourette, Tende, Soppedanei, Coperte cretonnes ecc.*

Malati di stomaco e d'intestini.
Prendete le Goccie Digestive Pepsino-Idrocloriche del cav. Persichetti; 15 goccie in mezzo bicchiere d'acqua è bibita gradevole e di pronto rimedio contro i catarri gastrici e dolori di stomaco.
Farmacia Quirinale, via Quirinale 44 — Roma. Vendesi in tutte le farmacie e grossisti d'Italia.

DA AFFITTARSI dal 1° ottobre p. v. nel palazzo via Mercede N. 9
Piano 4° — Appartamento di Num. 9 camere e cucina con ingresso dalla via del Moretto N. 5. **Appartamento** di N. 5 camere e cucina con ingresso dalla via Mercede Num. 9.
Rivolgersi al portinaio via Mercede Num. 9.

Preciso misurazioni della VISTA
ed adat[illegible] degli occhiali per l'**Oculista** cav. D. Dan[illegible]. Piazza Montecitorio 121. Ore 12-15.

OROLOGERIA DI GINEVRA
Via Due Macelli 108 — Via Due Macelli 108
Diretta da un allievo di
Patek Philippe & C.ie
Orologi garantiti d'ogni specie e d'ogni prezzo

BAGNI Bernini. CORSO 151
Cure elettriche ed idroterapiche
HAMMAM.

Ultime Notizie

Iersera S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli si recarono al Circolo militare, dove furono festeggiatissimi. (Vedi *Cronaca*).

Questa mattina S. M. il Re riceverà i veterani e la rappresentanza di Bologna, condotti dal sindaco cav. Dall'Olio e dal prof. Panzacchi. I bolognesi presenteranno al Sovrano un *album*.

Stasera vi sarà al Quirinale un pranzo in onore delle rappresentanze dell'Esercito.

Il sindaco di Palermo, marchese Ugo Delle Favare, con due assessori è stato ricevuto ieri dall'on. Crispi, il quale si disse lieto di rivedere vecchi amici. Gli parlò dei provvedimenti del Governo a favore dell'Isola e l'invitò ad un pranzo di famiglia per questa sera al Grand Hôtel.

Il *Bollettino militare*, che doveva essere pubblicato ieri, lo sarà invece martedì.

Il Senato e la Camera al Quirinale.

Ieri mattina, alle 11, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero al Quirinale le presidenze del Senato e della Camera, unitamente a circa 50 senatori e 150 deputati.

Il ricevimento ebbe luogo nella sala del trono.

Vi assisteva anche S. A. R. il Principe di Napoli.

L'on. Farini, a nome del Senato, presentò a S. M. il Re gli auguri e le felicitazioni dell'alto consesso per la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

S. M. ringraziò i componenti il Senato, dicendosi lieto di vedere tanto numerosa la rappresentanza dell'alto consesso.

Dopo quella del Senato venne ricevuta la presidenza della Camera, unitamente a 150 deputati di tutte le provincie d'Italia.

Il presidente della Camera on. Villa, rivolse a S. M. le seguenti parole:

"Gli eletti della nazione, convenuti a Roma a celebrare il XXV anniversario di quell'avvenimento mondiale che diede all'Italia la sua unità e la sua capitale, obbediscono ad un sentimento invincibile del loro cuore venendo, quasi ad epilogo delle grandi memorie evocate dall'entusiasmo popolare, a raccogliersi intorno a Voi che così altamente riassumete le sante tradizioni della Dinastia italiana, ed a porgere a Voi, alla graziosa Regina e al Principe Vostro diletto figliuolo il tributo del loro riverente ossequio e della loro incrollabile devozione.

"Essa fu sempre col popolo italiano del quale compresa il cuore, divinò i destini, ricambiò gli affetti; che ordinò a severe discipline e guidò per una lunga via attraverso a difficoltà che parevano insuperabili, a sacrifici che sembravano impossibili, a sofferenze enormi, a raggiungere il desiderio secolare, la mèta lungamente auspicata; Roma rivendicata all'Italia.

"E noi Vi portiamo oggi i voti e le felicitazioni di questo popolo che dopo di avere raggiunta la sua unità politica si travaglia con ammirabile costanza a raggiungere quella prosperità economica e civile alla quale sente sotto i vostri auspici di essere chiamato.

"Egli vi ama, o Sire, e vi benedice perchè Vi vide animoso affrontare i pericoli delle battaglie; Vi ama e Vi benedice perchè conosce la generosità del vostro cuore; Vi ama e Vi benedice per l'altezza del carattere, per la fede sincera, per il sentimento del dovere, per la vita nobilmente vissuta in quell'ambiente benefico che è la reggia italiana, irradiata dal gentile sorriso dell'augusta Regina e dalla severa virtù del figlio vostro.

"Di questo popolo noi Vi portiamo il saluto e le felicitazioni cordiali e l'augurio fervido della prosperità e della grandezza della patria comune."

S. M. il Re si mostrò vivamente commosso e stringendo la mano del Presidente disse "che l'atto dei deputati aveva per Lui un altissimo significato, era l'affermazione di quel concorde sentimento che aveva sempre unita la sua famiglia alle speranze ed ai destini del popolo italiano, che il sentimento unitario riceveva in quel momento una nuova e più solenne consacrazione; disse e ripetè più volte che fra tutte le dimostrazioni di affetto che aveva ricevute in questi giorni, questa dei deputati italiani era quella che più toccava il suo cuore, che la fede concorde, l'affetto confidente, quella imponente manifestazione del sentimento italiano costituivano la più grande forza della nazione e davano sincera garanzia di bene per l'avvenire della patria italiana e di quella Roma con tanto plauso del mondo civile restituita all'Italia."

Ai deputati piemontesi ricordò la sua gita a Barge da principe ereditario, le sue escursioni fra i valdesi della Val d'Aosta e le grandi manovre del 1893.

Parlò pure lungamente con i deputati siciliani e specie con l'onor. Nicolò Fulci, a cui disse di interessarsi grandemente delle sorti dell'isola, la quale gli sta molto a cuore.

Ai deputati sardi on. Pais e Cocco Ortu, Sua Maestà il Re rivolse parole di vivo interessamento per la Sardegna e per le classi lavoratrici rurali dell'isola.

Parlò poi col deputato Vischi, rallegrandosi con lui di essere stato il promotore del progetto di legge che dichiarava festa civile il 20 settembre.

S. M. la Regina e il principe di Napoli parlarono con varii deputati esternando in loro soddisfazione per la riuscita delle feste e per lo splendido monumento eseguito dai Gallori.

Il ricevimento è terminato a mezzogiorno.

S. M. fu oltremodo cordiale con tutti i deputati.

Dopo i ricevimenti dei due rami del Parlamento, le LL. MM. ammisero in udienza varie rappresentanze comunali e provinciali nel salone degli Ambasciatori. I Sindaci erano circa 300, schierati su due file. Il Re e la Regina scambiarono qualche parola con tutti. L'on. Biancheri fece una presentazione collettiva. Il Re si disse commosso per le dimostrazioni ricevute in questi giorni dai vari rappresentanti dei Comuni italiani. Al Sindaco di Pisa parlò di S. Rossore e delle sue escursioni di caccia. Col Sindaco di Foggia si mostrò informato dei danni prodotti dalla peronospora e con quello di Alessandria ricordò le sue visite in quella città. Al Sindaco di Palermo ripetté le stesse dichiarazioni fatte ai deputati siciliani.

S. M. la Regina e il Principe di Napoli parlarono col Sindaco di Siena, promettendogli una prossima visita a quella città.

La rappresentanza di Tunisi da Crispi.

Ieri l'on. Crispi ricevette i rappresentanti della colonia tunisina, i quali espressero al presidente del Consiglio i sentimenti della colonia e la certezza che egli saprà tutelarne gli interessi.

L'on. Crispi assicurò la Commissione che egli non trascurerà nessun mezzo per far sì che gli interessi italiani di Tunisi sieno salvaguardati in occasione della denunzia del trattato di commercio italo-tunisino.

La Commissione, composta del cav. Perpetua, cav. Cardoso, Luigi Rey, Di Vittorio, Grannatico, fratelli Brignone e Bentossan, presenterà un indirizzo al Re firmato da circa 6000 italiani.

A Minghetti.

Ieri è stato deciso che l'inaugurazione del monumento a Minghetti si faccia il giorno 24 alle ore 11 ant.

V'interverranno le LL. MM. e il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'on. Finali.

I premiati della gara d'onore.

Oggi alle ore 15 avrà luogo in Campidoglio, con l'intervento delle LL. MM. la solenne distribuzione dei premi ai vincitori della gara d'onore fra i licenziati dai licei.

Il professor Gandino pronuncierà un discorso in latino.

La cisterna "Tevere"

I lavori per il discagliamento della cisterna *Tevere* proseguono attivamente e tutto fa sperare che al più presto possibile ogni ostacolo sarà rimosso.

La festa del XX Settembre all'estero

Al Ministro degli Affari Esteri pervennero pure telegrammi di partecipazione alla festa commemorativa del 20 settembre e di devozione al Re da parte delle Legazioni, Consolati d'Italia, Scuole, Associazioni e Colonie italiane di Atene, Buenos-Ayres, Montevideo, Bastia, Barcellona, Bellinzona ed Assunzione.

(N) **Parigi**, 21, ore 11,10 — Un servizio religioso per la memoria dei soldati morti per la causa pontificia fu celebrato ieri nelle cattedrali di Lilla e di Bruxelles.

Una riunione odierna del Comitato cattolico di Lilla votò una mozione affermante i diritti del Papa.

A Orléans, la gioventù cattolica mandò un indirizzo al cardinale Rampolla.

Il generale De Charette riunì ieri 250 zuavi pontifici al castello di Basse Motte. Essi assistettero ad una messa, indi De Charette pronunziò un discorso di protesta contro l'entrata degli italiani in Roma e rivendicante i diritti del Papa su essa, concludendo col dire che la forza non vincerà sempre il diritto.

(S) **New-York**, 21. — Gli italiani residenti nelle varie città degli Stati Uniti festeggiarono solennemente ieri ed oggi il 25. anniversario del 20 settembre 1870.

(S) **Pernambuco**, 21. — Iersera la Colonia italiana si è radunata a banchetto, sotto la presidenza del Console Rizzetto. Vivo entusiasmo.

(S) **Londra**, 21 — L'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma fu celebrato oggi dalle Colonie italiane in tutta l'Inghilterra.

Stamane vi furono un *the* ed un trattenimento offerto ai bambini delle Scuole italiane, a cui assisterono il conte Gallina, Incaricato d'affari d'Italia insieme col viceconsole italiano.

Stasera, alle sette, avrà luogo un grande banchetto di 200 coperti nel Kings-Hall del Holborn Restaurant, presieduto dal conte Gallina.

Vi assisterà pure tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano. Indi avrà luogo un concerto e sarà eseguito un Inno appositamente composto dal maestro Palmieri.

L'Ambasciatore, generale Ferrero, che si trova in congedo a Carlsbad, ha inviato 500 lire agli Istituti italiani di beneficenza.

(S) **Parigi**, 21 — La colonia italiana si è riunita stasera a banchetto a *Porte Dorée* per il 25° anniversario del 20 settembre.

La sala era brillantemente decorata con bandiere.

Vi spiccavano il busto di Re Vittorio Emanuele e il ritratto di Re Umberto.

L'Ambasciatore, conte Tornielli, presiedeva il banchetto. Al suo ingresso, l'Ambasciatore fu salutato con applausi.

Intervennero al banchetto trecento convitati, fra cui numerose signore.

I COMMENTI DELLA STAMPA.

(S) **Londra**, 21. — Lo *Standard*, commentando le feste di Roma, dice che si deve elogiare l'on. Crispi per la saggezza del suo discorso. Soggiunge essere incomprensibile che i cattolici, anzichè chiedere la restaurazione del potere temporale, non ringrazino piuttosto il Cielo e l'Italia per la sua scomparsa.

Hanno essi forse dimenticato quale fonte di scandalo perpetuo fosse il potere temporale? Poche cose sono così notorie nella storia recente quanto l'aumento del rispetto per il Papa ed il Papato da parte del genere umano dopo la perdita del potere temporale, in confronto dei sentimenti che si avevano per essi trent'anni fa. Il Papa può esercitare il potere spirituale così liberamente in Italia, come lo potrebbe in Francia, in Germania ed in Austria-Ungheria. Un quarto di secolo lo ha dimostrato. E' tempo che il Papa cessi dall'imporre ai fedeli il dovere di perseverare in proteste, altrettanto futili quanto non sincere; ed il giorno di tale cessazione giungerà inevitabilmente.

Il *Times*, commentando le feste del 20 settembre, dice che l'Italia ha bene e nobilmente compiuto il suo destino. La sua influenza fu sempre per la pace. Essa fece grandissimi sacrifizi per mettersi in condizione di essere ascoltata e far sì che la sua amicizia sia ricercata dalle potenze, che condividono le sue aspirazioni pacifiche. L'Italia è decisa di pagare i suoi debiti fino all'ultimo centesimo e fa sforzi immensi per mantenere il suo credito.

Il *Times* esprime idee analoghe a quelle manifestate dallo *Standard*, circa la questione del potere temporale, soggiungendo che il potere del Papato di danneggiare l'Italia non eguaglia il suo desiderio di farlo; e, conchiude dicendo che l'Italia ha un grande avvenire dinanzi a sè.

Il *Daily Chronicle* dice che il discorso dell'on. Crispi significa che chiunque si proverà ad attentare all'indipendenza italiana, si troverà di fronte ad un popolo risoluto a non cedere un pollice del suo territorio.

(S) **Vienna**, 21. — L'ufficioso *Fremdenblatt* consacra, oggi, alle feste italiane in Roma un articolo oltremodo simpatico.

Constata che in Austria, in questi ultimi giorni, non venne mossa alcuna opposizione, neppure da parte clericale, contro l'alleanza coll'Italia. Constata parimenti che, in tutta Italia, la giornata di ieri passò nella calma più completa.

Soggiunge: "l'Italia riposa su di una base così forte, che non può ricevere danno da qualunque male che si manifestasse isolatamente. Gli italiani, ispirati pertanto da questa convinzione, guardano con gioia quanto ottennero dall'unità della patria che li fa potenti ed alla Casa Reale di Savoia, che è la protettrice di quest'unità ed il centro della Nazione."

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Madagascar.

(S) **Parigi**, 21. — I giornali pubblicano una corrispondenza dal Madagascar, in data 19 corr., nella quale viene espressa la convinzione che presto le truppe francesi giungeranno a Tananariva; ma, soggiunge la corrispondenza, ne sarà ben tempo, poichè il corpo di spedizione si va riducendo e disgregando rapidamente, gli ospedali rigurgitano di malati ed il personale medico è insufficiente; tuttavia la mortalità non è così forte come si potrebbe credere.

Nessuna operazione militare è menzionata in tale corrispondenza, la quale, d'altronde, constata essere severamente proibito ai corrispondenti di giornali di recarsi agli avamposti.

Le elezioni a Vienna.

(N) **Vienna**, 21, ore 17,20 — Per le elezioni al Consiglio municipale di Vienna del II corpo elettorale che hanno luogo posdomani i progressisti e gli antisemiti presentano candidati propri in tutti i 19 distretti.

Il D.r Richter, capo della maggioranza liberale nel cessato Consiglio si presenta candidato nel I distretto.

L'agitazione elettorale è vivissima.

I due partiti hanno tenuto iersera e tengono stasera numerose adunanze elettorali.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 21, ore 11,10. — L'arciduchessa Elisabetta d'Austria, che trovavasi qui, lascierà Parigi questa sera diretta a San Sebastiano, dove, si reca a far visita a sua figlia, la Regina-Reggente di Spagna.

— L'illustre Pasteur è ammalato.

GRAN BRETTAGNA

La delimitazione del Pamir.

(N) **Londra**, 21, ore 14. — Si ha da Simla: I lavori della Commissione anglo-russa per la delimitazione del Pamir sono terminati in modo soddisfacente.

La frontiera è ora fissata fino al confine chinese.

La frontiera Nord dell'Afghanistan è oramai fissata da Zulficar, sull'Heri Rud, fino al Pamir.

Non resta più ai due Governi che ratificare i lavori dei loro commissari respettivi.

I rapporti fra gli ufficiali delle due nazioni sono stati improntati del carattere più amichevole.

PORTOGALLO

Nelle Indie portoghesi.

(S) **Goa**, 21. — L'agitazione continua.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 è passato da Tarifa il *Regina Margherita* ed è giunto a Rio Janeiro il *Perseo* ambedue provenienti da Barcellona e Genova, e diretti al Plata.

Borse e Mercati

Roma, 21 settembre 1895.

Finiamo la settimana come l'abbiamo cominciata.

Non valse il miglioramento della nostra Rendita a Parigi per animare il lavoro ed i pochi scambi in Rendita a 94,80 e 94,85, in Omnibus a 212 e 211 ed in gas a 831 marcarono l'attività della speculazione locale.

Gli altri Valori mantennero nominalmente i seguenti corsi:

Risanamento 84 — Marcia 1208 — Condotte 18[illegible] — Immobiliari 69.

Cambi: Parigi 105 — Londra 26,55.

Cambio dazio doganale 23 Settem. - L. 105.
Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 21 settembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 80	94 77	94 65	94 80
Id. fine	— —	94 85	94 80	— —
Az. B. d'Italia	806 —	— —	814 —	809 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	64 50	— —	— —
" ferr. Medit.	498 —	499 —	498 —	— —
" " Merid.	686 —	687 —	— —	687 —
" B. di Torino	— —	— —	373 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	285 —	285 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	188 50	185 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. [illegible] 4 %	— —	491 50	— —	— —
" " 4	— —	499 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	105 —	105 05	105 —
Berlino id.	129 90	129 92	— —	— —
Londra id.	26 54	26 54	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 47	26 57	26 42

Parigi, 21, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevar
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	100 87	100 77	— —
" 3 1[2 0[0	107 12	107 07	— —
ITALIANA 5 0[0	90 40	90 20	— —
turca	25 90	25 7/8	— —
spagnuola	68 5/8	68 9/16	— —
russa nuova	91 95	91 90	— —
portoghese	27 1/8	27 1/4	— —
ungherese	— —	102 13/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	528 1/8	— —
Banca di Parigi	925 —	926 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	764 3/8	— —
Credito Fondiario	— —	850 —	— —
Azioni di Suez	— —	3270 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	150 15/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	652 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 26 1/2	— —
su Madrid	17 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 21, ore 16.10 (fonte italiana) — Fondi Stato meno fermi 100,75 — 17[10 — 35[50 — 52[25 — 90,25 — 17[25 — 45[50 — 25,92 — 764,37 — 6[250 — 13[10 — 21[5 — 454,87 — 68,5[illegible] — 50[50 — 87[25 — 41,25 — 103.

(N) **Parigi**, 21, ore 16,45 (fonte francese) — Mercato esitante. Ritiri Casse di risparmio provocano vendite 3 per cento. Italiano fermissimo dap principio retrocede in chiusura. *Extérieur* più debole. Azioni miniere d'oro più ferme.

Vienna. 21, pesante	20	21	**Londra** 21, chiusura	21	21
C.a austriaca	403 50	402 1[illegible]			
R. aust. oro	122 —	122 —	N.i Cons.	107 5/8	107 11/16
Id. arg.	100 70	100 65	Italiana	89 1/4	89 3/8
N.i d'oro	9 55	9 55 1/2	Turca	25 9/16	25 1/2
Lire ital.	45 35	45 35	Egiziano	104 3/4	104 7/8
C. Londra	120 35	120 45	Argento	30 1/4	30 1/8

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 500,000 Ritir.

Berlino, 21 ferma	20	21	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	90 20	90 25	Italia	5 per 0[0
f. mese	90 20	90 30	Francia	2 per 0[0
Mediter.	94 70	94 75	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	130 —	129 90	Germania	3 per 0[0
N. P. russo	67 40	67 40	Austria	5 per 0[0
Rublo	219 95	220 —	Belgio	3 1[2 per 0[0
C.e Italia	76 85	76 95	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno
TENDENZA sostenuta

Havre, 21 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 400[illegible]
TENDENZA riservata per fine settembre L. [illegible]

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 400[illegible]
TENDENZA riservata Prezzo f. settembre L. 91 25

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 21 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	75	46	—	ferma
Avena	15	50	15	40	ferma
Olio di colza	50	75	60	—	sostenuta
Spiriti	32	—	32	50	ferma
Zuccheri	30	50	31	—	

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

C. BRÖNTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Non avete fede in me?

— Punta.

— Sono forse un bugiardo ai vostri occhi? — domandò con passione. — Piccola scettica, dovete convincervi.

" Che specie d'amore ho per la signorina Ingram? Nessuna, e voi lo sapete. Mi ama essa? No, ne ho la prova. Ho fatto correr voce che il mio patrimonio non ammontava a un terzo di quello che si suppone, questa voce è giunta a lei, e poi mi sono presentato da me per vedere il risultato, e questo è stato un ricevimento freddo da parte sua e di sua madre.

" Non voglio, non posso sposare la signorina Ingram. Voi... voi, strana... voi, creatura immateriale!... Vi amo come la mia carne. Voi... povera e oscura, brutta e piccina come siete, vi supplico di accettarmi per marito.

— Come! Io? — esclamai, incominciando ad accorgermi della serietà della proposta, specialmente dall'impertinenza con cui era fatta. — Io, che non ho amici nel mondo, altro che voi, se pur siete mio amico, che non ho uno scellino, se non quelli che mi avete dati?

— Voi, Jane, bisogna che siate mia, interamente mia. Volete appartenermi? Dite subito di sì.

— Signor Rochester, lasciate che vi guardi in faccia; voltatevi verso la luna.

— Perchè?

— Perchè voglio leggervi in viso; voltatevi!

— Non vi leggerete meglio che su una pagina sgualcita e macchiata. Leggete, però fate presto, perchè soffro.

Il volto di lui era agitato e gonfio, con i lineamenti contratti e uno strano splendore negli occhi.

— Oh, Jane! — esclamò — voi mi torturate. Con quello sguardo, ora scrutatore, ora sincero e generoso, mi torturate.

— Come mai? Se siete sincero, se la vostra offerta è vera, i miei sentimenti per voi debbono essere di gratitudine e di devozione... e non possono torturarvi.

— Gratitudine! — esclamò; ed aggiunse violentemente: — Jane, accettatemi subito, chiamatemi per nome, ditemi: Edoardo, Edoardo, vi voglio sposare.

— Dite sul serio? m'amate veramente e desiderate proprio che sia vostra moglie?

— Sì, davvero, e se un giuramento è necessario, ve lo giuro!

— Allora, signore, vi sposerò.

— Dite Edoardo, moglina mia!

— Caro Edoardo!

— Venite a me, venite a me ora interamente — e poi aggiunse con voce profonda, parlandomi nell'orecchio con la guancia appoggiata sulla mia: — Fate la mia felicità e io farò la vostra. Iddio mi perdoni — aggiunse dopo poco — che nessuno s'immischi di questo; l'ho ottenuta e la voglio custodire.

— Nessuno s'intrometterà fra noi, signore. Non ho parenti che si curino di me.

— No, ed è una fortuna — disse.

Se io lo avessi amato meno, avrei letto nel suo sguardo e nel suo accento una selvaggia esaltazione.

Ma seduta accanto a lui, uscita a pena da quell'incubo opprimente della separazione, chiamata ad una unione di paradiso, pensavo soltanto alla benedizione piovuta largamente su di me.

Ogni tanto egli mi domandava:

— Siete felice, Jane?

E via via gli rispondevo: " Sì! „ ed egli mormorava:

— Sarà mia, vuol esser mia! Non l'ho trovata senza amici, fredda e sconsolata? La terrò con me, le vorrò bene e la farò felice. Non vi è forse amore nel mio cuore e fermezza nelle mie risoluzioni? E questa sarà un'espiazione al tribunale di Dio. So che il mio Fattore sanziona ciò che faccio. Del giudizio del mondo me ne lavo le mani. L'opinione degli uomini la sfido!

Ma che cosa era accaduto nel cielo?

La luna non era ancora tramontata, ed eravamo al buio; benchè fossi accanto al mio padrone, potevo appena vederlo in faccia.

E che cosa agitava l'ippocastano?

Era il vento che, insinuandosi e brontolando nel viale, veniva a sferzar l'albero.

— Bisogna tornare a casa — disse il signor Rochester — il tempo cambia; sarei rimasto qui fino a domattina con voi, Jane.

— Ed io pure — pensai — sarei rimasta con voi — e forse l'avrei detto, se un chiarore livido e vivo, sprigionandosi da una nuvola che fissavo, non avesse squarciato l'aria.

La saetta fu seguita dal rumore spaventoso di un tuono.

Pareva che il fulmine fosse caduto accosto a noi, e io pensai soltanto a nascondere gli occhi abbacinati sulla spalla del signor Rochester.

L'acqua veniva giù a rovesci.

Noi corremmo a casa, ma eravamo tutti bagnati prima di giungervi.

Nel vestibolo il signor Rochester mi tolse lo scialle e scuoteva l'acqua che scorreva dai miei capelli sciolti, quando dalla sua stanza uscì la signora Fairfax.

Nè io, nè il signor Rochester la vedemmo subito.

Il lume era acceso e l'orologio segnava la mezzanotte.

— Toglietevi subito codesti vestiti bagnati — mi disse — e ora buona notte.

Nell'uscire dalle sue braccia, guardai intorno a me, scorsi la vedova pallida, grave, meravigliata.

Le sorrisi soltanto e corsi su per le scale.

" Tutto si spiegherà col tempo „ pensai.

Però nel giungere in camera mi dispiacque che ella potesse giudicarmi male, anche temporaneamente, da quanto aveva veduto, ma dopo un istante la gioia cancellò ogni altro sentimento.

Nonostante che il vento soffiasse con violenza, che il tuono scrosciasse dopo ogni saetta, che l'acqua cadesse a torrenti per due ore, io non provai sgomento.

Il signor Rochester venne tre volte alla mia porta per domandarmi se era tranquilla, se stavo bene.

Questo era bastante per rendermi forte e calma.

La mattina dopo, prima che mi alzassi, la piccola Adele corse in camera mia per dirmi che il grande ippocastano, in fondo al pomaio era stato colpito dal fulmine e squarciato per metà.

CAPITOLO IV.

Nel vestirmi, riandavo col pensiero agli avvenimenti della sera prima e mi pareva di aver sognato.

Non fui certa della realtà altro che quando rividi il signor Rochester e ebbi riudite da lui le parole d'amore e le promesse.

Mentre mi pettinavo, mi guardai nello specchio e mi accorsi che la bruttezza era sparita dal mio volto, per dar luogo a un espressione di vita e di speranza; pareva che i miei occhi avessero fissato la fonte della gioia e preso in prestito alle sue onde trasparenti il loro scintillio.

Spesso avevo guardato a malincuore il mio padrone, temendo che il mio volto gli spiacesse; ora ero sicura di poter alzare su di lui lo sguardo, senza che il suo amore si raffreddasse dalla espressione che vi poteva scorgere.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Parino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - la più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

G. BORGHESE FOTOGRAFO - ROMA

Corso Vittorio Emanuele 178-bis, piano terreno

Lo Stabilimento è fornito di tutte le macchine necessarie per eseguire qualunque lavoro, tanto in gruppi, come architettura, interni, ecc.

TARIFFA dei ritratti a busto ovale

6 Formato	Visita . .	L. 2,50
6 id.	Gabinetto „	4,—
6 id.	Promenade „	6,—
6 id.	Boudoir . „	9,—
6 id.	Salone . . „	12,—

FOTOGRAFIA AUTOMATICA.

L'unico apparecchio Sistema Lasse che produca automaticamente, in 6 minuti, ritratti **su carta**.

In vendita presso la Photogr. Automaten Gesellschaft, Vienna IV Favoritenstrasse 27a.

PROSPETTI GRATIS E FRANCO.

DALLE MOLLE E C.

COSTRUTTORI ELETTROTECNICI

FORNITORI DELLO STATO E DELLE FERROVIE

ROMA - Via Due Macelli 10-11 - O M

Parafulmini d'ogni sistema

per edifizi civili, per camini industriali, per la difesa di Monumenti Nazionali, per fabbricati militari, ecc.

Suonerie elettriche

di tutte le qualità e grandezze per uso Appartamenti, Alberghi, Uffici, per Ferrovie, Fattorie, ecc.

Telefoni, microfoni, apparati d'induzione e per la terapia medica.

Pile elettriche a secco.

La Ditta assume a forfait qualunque impianto

Per **L. 6** si dà il materiale di suonerie elettriche per una comunicazione fra stanza da letto e persona di servizio, così composto: 1 suoneria elegantissima, timpano centim. 6 di diametro, un bottone in legno, una pila a secco grande, 20 metri filo, un metro fettuccia isolante, 10 isolatori osso.

Per **L. 8,50** si dà il seguente materiale: Una suoneria di 7 centim. di diametro, due bottoni legno, 40 metri filo, 20 isolatori osso, due metri fettuccia isolante, due pile a secco formato medio.

Per **L. 12,25** si dà il seguente materiale: 1 suoneria di centim. 8, due pile grandi a secco, due bottoni porcellana, uno di legno ed una perella con relativo cordone in seta metri 2 1/2, 30 isolatori osso, metri 60 filo rame doppiamente coperto, tre metri fettuccia.

Per il Regno devonsi aggiungere le spese di pacco postale.

Carte da Parati

I più vasti ed assortiti depositi di tappezzerie in carta sono quelli di **Carlo Terlizzi, in via del Corso 264, Roma.** Carte in ogni genere, imitanti tutte le **stoffe, legni, marmi, maioliche ecc.** Assortimento di **Rosoni, Fregi, Bacchette e Trasparenti.** Prezzi di fabbrica **da non temere nessuna concorrenza.** Carte a **18 centesimi il rotolo di 8 metri,** in sopra. Arrivi continui di tutte le più belle novità estere e nazionali. Si fanno spedizioni per Posta e Ferrovia in tutti i paesi. Si inviano, **gratis**, campioni dietro richiesta.

La Brianzola

MAGAZZINO BURRO DI LOMBARDIA
Via della Vite, 47-48

Genere di primissima qualità
garantito di assoluta panna di latte.

VERO BURRO PER THÈ E PER TAVOLA

Arriva freschissimo
TUTTI I GIORNI

Si portano a domicilio le ordinazioni superiori ad un Kilogramma.

Vendita minima in Magazzeno 1/2 Kil.

—(*Avviso alle famiglie*)—

Acquistando il burro al magazzeno di **Via della Vite 47** *e* **48** *(rimpetto la Posta) si ha un risparmio di* **cent. 20** *per ogni lira che si spende.*

PREMIATA

ROMA Via Gaeta, 6-H. — ROMA Via Goito, 54.

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893
e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.
Mobili, Tappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

Incredibile... ma vero!...

Per sole lire *25* inviate in vaglia ad *A. Finzi*, Milano, via Bassano Porrone n. 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto, un taglio di metri 3,20 stoffa lana inglese scevìot bleu, maron, nero, marrone o fantasia, ovvero pettinato a disegni novità, per mezza stagione o per inverno. 2 eleganti camicie di lana a maglie igienica e 6 fazzoletti di tela con cifre ricamate a mano.

Osteria Beltramme

Via Privata, presso la stazione, è l'unico locale preferito d'estate dai buon gustai ove si mangia la famosa **suppa alla marinara** e si beve il vino squisito di Frascati.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.LLI GONDRAND

ROMA *Corso* 372-73 — ROMA *Corso* 372-73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 675

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

AFFITTO DI VIGNA canneto, terreno ortivo, casino e pianterreni posti nella via Flaminia presso Ponte Molle di fronte alla trattoria della Montagnola. Rivolgersi per le offerte all'avv. Frattarelli, piazza S. Eustacchio 44. 679

DA VENDERE N. 500 figurini stampe, francobolli. Visibili dalle 12 alle 13 1/2 pom. Via S. Pietro in Carcere N. 1 p. p. Prossimità Monumento Vittorio Emanuele. 681

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile. Adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittansi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 26. 683

SI AFFITTA A MITE PREZZO una grande osteria con stigli, ottima cantina e grotta freschissima. Site Via Monte Caprino 32. Dirigersi Via Bocca della Verità 11. 669

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 3. Affittasi due appartamenti 1.º e 2. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

ROME - 99-B VIA VENTI SETTEMBRE A louer chambres richement meublées avec ou sans nourriture Ascenseur, chambre de bain, hautes références on parle anglais, français, italien, prix modérés. 663

DISPONIBILE SUBITO quartiere terzo piano con sette camere cucina, terrazza, corridoio. Magazzino servibile anche uso bottega. Prezzi discreti. Rimesso a nuovo. Chiavi portiere Margutta 59. 669

D'AFFITTARSI Corso Vittorio Emanuele 102. Appartamento di dieci vani, camera da bagno e cucina, piano secondo. Per visitarlo dirigersi al portiere. 679

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, camerino con bagnarola marmo, 2 cessi, campanelli elettrici e condotture gas, terrazza, cantina. Dirigersi portiere. 671

SETTE CAMERE ingresso, cucina, scale marmo, gas, portiere, acqua Marcia, vasche, in Via di Porta Castello 25 p. 2. presso Borgo Angelico. Pigione L. 65. 673

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

A DANARO SI COMPRANO E SI VENDONO oggetti, mobili, pianoforti, ed altro. A richiesta si vendono anche con caparra aspettando ritiro. Ufficio Via Gonfalone 8 piano primo. 680

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SCIMMIE, PAPAGALLI, fagiani, canarini olandesi e nostrali ed altri uccelli esotici vendonsi vivi a prezzi mitissimi in Via Ottaviano 18 interno 10. Si imbalsama. 671

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4 prima porta a sinistra. 694

CERCASI attivi piazzisti per vendere alle famiglie generi alimentari di primo consumo giornaliero. Offronsi ottime condizioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere: Scilla 25, fermo posta, Roma. 684

LINGUA FRANCESE Il prof. Armand Hubert (di Parigi) professore in un collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Indirizzo Via del Tritone 87. 674

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	8,35	10,—	12,10	15,5	17,50	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,30	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	12,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	15,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	16,30	13,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,46	18,20	21,28	23,10	—
Nettuno-Anzio	7,35	12,38	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,28	9,25	—	14,55	—	20,28	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,58	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	13,56	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,50	15,30	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,18	[illegible]	8,58	10,21	11,39	16,36	18,8		—
Tivoli	a.	—	7,35	9,32	10,58	12,36	17,12	18,49		—
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,26	15,39	17,32	20,—	—
Bagni	p.	6,4	—	8,56	10,31	11,58	16,56	18,9	20,34	—
Roma	a.	7,10	—	10,2	11,38	13,5	17,42	19,15	21,40	—

GIOVANE SIGNORA con buone referenze, praticissima del commercio e contabilità, francese-il francese, accetterebbe direzione Casa Commerciale o commessa di negozio, anche presso signora sola (parlando anche). Pretese miti. Fermo posta A. G. 530. 698

CERCASI GIOVANE serio, intelligente, attivo, insieme solvibilità e corrispondenza, francese, affari ufficio rappresentanze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Barriera 12, fermo posta, Roma. 688

EX SOTTUFFICIALE ventisettenne, bella presenza, lire 200 cauzione, capace guidare, occuperebbesi come cameriere, commesso di negozio od altro. Scrivere Manfredi posta restante, Roma. 682

PIANOFORTI NUOVI eleganti, corde incrociate, vendonsi conto fabbrica, risparmio 35 0/0 in confronto del prezzo dei negozianti. Garanzia tre anni. Rivolgersi Maestra pianoforte, Principe Amedeo 57 interno 6. 687

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE E SALOTTO si affittano in occasione delle feste in Piazza Capranica N. 79 interno 10. Salire direttamente. S. N.

VIA MERCEDE 37 Tre camere, grandi anche separate, ben mobiliate. Cinque ad otto letti, due de' quali grandi. Gabinetto toletta. Ingressi liberissimi. Famiglia distinta. 684

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 scala sinistra p. 1. Affittasi per subito appartamento o camere elegantemente mobiliate, 4 finestre sulla strada, camerino da bagno, tutto indipendente. 689

DUE CAMERE AMMOBILIATE con 4 letti, in Via Volturno 7, scala destra interno 2. In prossimità di Porta Pia. 685

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fede Sto pochi giorni Roma, poi nuovamente famiglia. Pregoti caldamente scrivermi fermo posta V. dicendomi come inviarti mia lettera. Devo dirti tante cose, fammi contento se veramente mi vuoi bene. Affetto suo sempre quello, e tu? Tanti saluti ardenti. 689

Maria Non venire dimani domenica, vieni invece lunedì mattina. Temo la tua salute non bisognino riguardi. Arrivederci. CARLO. 689

Pupo Tuo modo agire abbastanza crudele. Mancasti promessa. Perchè non scrivesti giorno convenuto? Decestini passare giorni infernali. Devi convincerti cosa essere molto più seria di quello che credi. Mancare promesse tanto può avere conseguenze gravissime. Mia salute pessima. Scrivimi subito. TESTA ROTTA.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roch & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Società cattoliche operaie . . .	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie.	A. Demedio	0 50
La Scuola criminale positiva .	Vito Porto	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
La convenzione di Berna . . .	E' Levi	0 35
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chilì nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life . .	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia . . .	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art . .	V. Pappafava	0 75
Storia delle antiche monarchie di Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . .	Surdi Digius	1 —
L'incameramento dei beni parrocchiali		
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Sparacchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto . . .	L. Zini	0 75
La Russie et la France . . .	A. Legralle	3 —
Augusto Vera e Cavour . . .	R. Mariano	1 50
Delicta majorum, commedia . .	Mastropasqua	0 50